Comune
Casalecchio di Reno

Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •
Anno XXXIV N° 2 Maggio-Giugno 2007

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

Sommario

Anno XXXIV n. 2 - Mag. Giu. 2007

Editoriale	**3**
Amministrazione Informa	**4**
Guernica	**5**
La Bussola segna il Nord	**6**
Politiche educative	**9**
Diritti	**11**
Festa dei Vicini	**14**
Diritti e Pari Opportunità	**16**
I Gruppi Consigliari	**18**
Comune@casa	**21**
Il Punto:	
Polizia Municipale	**22**
Viabilità	
Via Porrettana	**28**
Progetto Pedobus	**33**
Ambiente	**34**
Economia	**36**
Cultura	
Centro Giovanile	**38**
Sport	**40**

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di Casalecchio di Reno
via dei Mille, 9
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari, Laura Lelli,
Claudia Zannoni

Registrazione del Tribunale
di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli, Gian Paolo Cavina, Claudia Zannoni, Laura Lelli, Archivio Comunale

Foto di copertina:
"Germani Reali nel Reno"
è di Claudia Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Moderna S.r.l.
via dei Lapidari 1/2 • Bologna
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato in tipografia il giorno 7 maggio 2007 ed è stato stampato in 18.000 copie

ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Per un'infanzia visibile, protagonista e curiosa

Dal centenario della nascita di Astrid Lindgren i mille percorsi di libertà, creatività e apprendimento

L'attenzione alle esperienze delle bambine e dei bambini, lo sviluppo delle loro potenzialità, il sostegno alle famiglie nel compito educativo, il rapporto con il sistema scolastico, rappresentano per il Comune di Casalecchio di Reno valori prioritari dal punto di vista politico, culturale e pedagogico.

La città intesa come luogo nel quale le politiche per l'infanzia prendono corpo e si rendono visibili: è la dimensione fisica e sociale, in cui progetti, luoghi e relazioni si influenzano reciprocamente.

Casalecchio amica delle bambine e dei bambini definisce, rende sostenibile, una politica la cui forza è nell'idea di realizzare azioni concrete che migliorino la vita dei ragazzi.

Pensare ad una infanzia unica oggi non è più possibile. L'infanzia è quella della migrazione, dei bambini disabili, delle femmine, dei maschi, delle periferie, del centro, delle diverse religioni...

A queste diverse infanzie ci rivolgiamo con l'obiettivo di dare spazio e visibilità alla soggettività di ognuno.

Il centenario della nascita di Astrid Lindgren, autrice di Pippi Calzelunghe, scrittrice paladina di iniziative per i diritti dei bambini, cittadina attenta e ambientalista consapevole, è il **simbolo** che Casalecchio assume. Un simbolo per promuovere un percorso di educazione ai tanti e diversi linguaggi che costituiscono le caratteristiche di personalità e di sviluppo su cui poggiano l'apprendimento e la relazione di crescita.

La promozione della lettura, in particolare, è un obiettivo importante per sensibilizzare le famiglie e gli insegnanti, interlocutori "responsabili" dell'educazione delle bambine e dei bambini.

Leggere e leggere fuori dai percorsi più commerciali e consumistici, significa incontrare fisicamente le persone, creare un ambiente fantastico e immaginativo, usare la parola per costruire buone e positive relazioni con gli altri, attraverso ciò che una narrazione, un racconto, ci rappresentano.

La forza delle parole, lette, scritte, parlate, è un aspetto importante e irrinunciabile della qualità della relazione educativa.

Con il cammino che abbiamo intrapreso, prima con il Premio Pippi - concorso biennale a livello nazionale, rivolto a scrittrici per l'infanzia edite e inedite - e ora con il progetto La Bussola segna il Nord rivolgiamo il nostro omaggio non solo ad Astrid. Tramite la Lindgren, la nostra attenzione si allarga alle bambine e ai bambini protagonisti della letteratura del Nord Europa, portatori di un'idea di libertà, di creatività, di critica al luogo comune.

Le scrittrici e gli scrittori che si sono susseguiti in questi giorni a Casalecchio ci hanno mostrato un'infanzia portatrice di creatività, di fantasia, un'infanzia "*filosofica*", ricca di esperienze avventurose che dimostra quanta fiducia in sé stessi hanno i ragazzi e le ragazze del nostro tempo, tanto più di quanto noi adulti sappiamo vedere e valutare.

Ospitare Ylva Karlsson, Luisa Mattia, Lene Kaaberboel, Jostein Gaarder, è stata l'occasione per noi adulti di misurare come l'incontro con esperienze vere e vissute siano esempi per i nostri ragazzi, tali da coinvolgerli in rigoroso silenzio prima e con l'entusiasmo delle tante domande al termine di ogni incontro.

Per tutti, ci piace citare/ricordare, l'entusiasmo di un alunno di una classe quarta della scuola primaria che dopo l'incontro con l'autrice Ylva Karlsson, quaranta minuti di racconto con annessa traduttrice dallo svedese all'italiano, dopo le sue domande e il doveroso autografo, correndo verso l'uscita parlando a sé stesso ha esclamato "è stato bellissimo!!!".

Testimonianza questa che conferma la tesi di Jostein Gaarder, autore famoso fra i giovani per "Il mondo di Sofia", la cui protagonista adolescente ha l'arduo compito di ricercare la verità, di cercare risposte e di continuare a cercarle anche crescendo. Ebbene Gaarder ha affermato nella sua lezione magistrale agli studenti del Salvemini che i maggiori filosofi di tutti i tempi sono i bambini, perché sono curiosi, sono entusiasti e non smettono mai di chiedere "perché?".

L'appello è dunque quello di crescere con interrogativi e domande guardando il cielo e le stelle, guardando "oltre", per non aver paura di porsi quelle domande che temiamo essere più grandi di noi.

Gaarder ci ha lasciato con una domanda: ci ha chiesto di avere cinque desideri, quattro solo per noi, la ricchezza, il successo..., ma di tenerne uno per fare/desiderare qualcosa per gli altri. Quando ad Astrid Lindgren per il suo 94° compleanno fu chiesto cosa desiderasse, la scrittrice svedese rispose: "Pace nel mondo e vestiti carini!".

Porsi delle domande, chiedersi il perché di ogni cosa, nutrire/alimentare la curiosità ci farà persone migliori e migliorerà la vita del nostro pianeta.

Osservare i bambini, capire che in loro è innata la filosofia è il compito degli educatori e perché no anche dei politici. Un monito impegnativo e una sfida costante.

Simone Gamberini
Sindaco

Elena Iacucci
Assessore alle Politiche Educative e Pari Opportunità

Piero Gasperini nuovo assessore alle Attività Produttive e allo Sport

Il Sindaco riassume le deleghe al Bilancio Patrimonio ed e-Government

È stata formalizzata, lo scorso 11 aprile, la nomina ad Assessore di Piero Gasperini che aveva già rassegnato le dimissioni da Consigliere Comunale nel gruppo DS per l'Ulivo. Piero Gasperini assume le deleghe alle Attività Produttive e allo Sport precedentemente in capo al Sindaco.
Il Sindaco riassume invece le deleghe al Bilancio Patrimonio ed e-Government che erano assegnate all'ex Assessore Saverio Vecchia il quale aveva presentato le proprie dimissioni per impegni lavorativi alla fine dello scorso mese di marzo.
"Come preannunciato nelle scorse settimane", afferma il Sindaco **Simone Gamberini**, "in seguito alle dimissioni dell'assessore Vecchia, entra in Giunta Piero Gasperini, ex capogruppo DS per l'Ulivo in Consiglio Comunale. La riconosciuta esperienza di Gasperini sia all'interno dell'Istituzione comunale sia nel settore sportivo, garantirà un impegno di sicura qualità in questo ruolo. Rinnovo il mio rammarico per la rinuncia di Saverio Vecchia, pur comprendendone a pieno le motivazioni, e lo ringrazio ancora una volta per la capacità e l'impegno dimostrati". "Mi associo a quanto detto dal Sindaco sull'uscita dalla Giunta di Saverio Vecchia", sottolinea il neo-assessore **Piero Gasperini**, "che abbiamo potuto apprezzare in questa prima metà del mandato ed in particolare nella difficoltosa chiusura dell'ultimo Bilancio. All'alba di questa mia nuova esperienza provo, da una parte, il rammarico per le mie dimissioni da consigliere dopo 8 anni, anche se continuerò a lavorare nello spirito della massima collaborazione con i miei ex colleghi, d'altra parte mi sento stimolato dal nuovo incarico affidatomi dal Sindaco che ringrazio e nello stesso tempo preoccupato di onorarlo al meglio".

Piero Gasperini: biografia
Nato il 15.6.1953 a San Lazzaro di Savena, ha vissuto a Bologna dove si è diplomato al Liceo Scientifico Fermi e laureato in giurisprudenza nel 1977. Nel 1981 si è trasferito a Casalecchio di Reno dove tuttora risiede. Sposato, con due figlie, esercita la professione di Avvocato. Nell'ambito amministrativo locale è stato consigliere comunale dal 1999 e rieletto nel 2004, quando ha assunto la carica di Presidente del gruppo DS per l'Ulivo. Negli anni 90 è stato presidente del centro di coordinamento dei Bologna Club, incarico che ricopre di nuovo dal dicembre 2003. Dal 2004 è fiduciario CONI per la nostra città.

Cambia la composizione del Gruppo DS per l'Ulivo

Salvatore Monachino

In seguito alle dimissioni di Piero Gasperini dal Gruppo Consiliare DS per l'Ulivo entra in Consiglio Comunale Giacomo Palagano, il primo dei non eletti DS per l'Ulivo in lista nelle amministrative del giugno 2004: classe 1981, Palagano porterà la sua esperienza maturata nell'associazionismo e nel volontariato locali. Nuovo capogruppo DS per l'Ulivo diventa invece Salvatore Monachino.

Salvatore Monachino: biografia
Nato in Germania il 19/7/1962, cresce a Torino e comincia nel capoluogo piemontese gli studi universitari in Scienze Politiche che termina a Bologna dove si trasferisce 11 anni fa. Da 10 anni abita a Casalecchio di Reno. Il suo percorso politico comincia nelle liste del PDS in cui si iscrive nel 1994. Ricopre poi vari incarichi nel partito e dal 2004 è in Consiglio Comunale a Casalecchio di Reno, Vice Capogruppo uscente del Gruppo DS per l'Ulivo. Succede ora a Piero Gasperini alla guida del Gruppo consiliare.

Il saluto di Saverio Vecchia

È con molto dispiacere che ho fatto la mia scelta di lasciare il lavoro in Assessorato al Bilancio, per motivi legati ai miei impegni professionali. Ho affrontato il compito che il Sindaco Gamberini mi aveva affidato con molta passione, discrezione e rigore. Purtroppo in certi momenti bisogna fare delle scelte e, seriamente, fare un passo indietro se non si può far combaciare tutto al meglio. Sono stati anni difficili nella gestione del Bilancio di questo Comune. Le finanziarie del governo precedente ci hanno pervicacemente tagliato le possibilità di muoverci, in un momento in cui la sussidiarietà aumentava la necessità di dotazione finanziaria dell'ente e nello stesso tempo Casalecchio terminava quella fase della sua storia che ha coinciso con le entrate legate allo sviluppo edilizio del territorio. La scelta dell'incremento dell'imposizione fiscale dell'ultimo bilancio, la più difficile che abbiamo preso, è figlia proprio di queste difficoltà e della decisione però di continuare a sviluppare i servizi ai cittadini a partire dalle famiglie con i tanti nuovi posti nido realizzati. Complessivamente un'esperienza che non dimenticherò e di cui ringrazio, oltre ovviamente al Sindaco, il Direttore Generale Maurizio Natalini e la Dirigente del mio settore, d.ssa Fabiana Battistini, come tutti i dipendenti dell'area, persone competenti e sorridenti, qualità che ho apprezzato particolarmente in questi anni.

Saverio Vecchia

Guernica per la pace

A sinistra l'Assessore alla Pace e Diritti, Maurizio Patelli, al centro Julius Goldstein, Presidente dell'Associazione Internati ad Auschwitz, insieme alla moglie

Settanta anni fa, il 26 aprile 1937, durante la guerra civile spagnola, la città di Guernica fu rasa al suolo da un bombardamento aereo. Il primo bombardamento aereo, nella storia dell'umanità, effettuato per colpire la popolazione civile. Furono migliaia le donne, gli uomini, i bambini a rimanere feriti e a morire sotto le bombe. I franchisti e i fascisti e i nazisti loro alleati addossarono la colpa di quell'orrendo massacro ai rossi, ai comunisti, ma la verità venne fuori: a guidare quegli aerei erano stati i piloti dell'aviazione militare della Germania nazista, quella Germania guidata da Hitler che appena 2 anni dopo invase la Polonia, scatenando la seconda guerra mondiale.

Quest'anno per la prima volta, in occasione della celebrazione del 70° anniversario, il Sindaco di Guernica ha invitato la nostra amministrazione ad essere presente e firmare la **Dichiarazione "Guernica per la Pace"** e così sono stato incaricato dal Sindaco e dalla Giunta a rappresentare il nostro Comune medaglia d'oro al valor civile.

Guernica è oggi una moderna cittadina europea, che sente però forte la sua appartenenza ad un popolo orgoglioso come quello basco e che, grazie alla trasmissione della memoria tra le generazioni, non ha dimenticato gli avvenimenti di 70 anni fa; la Casa della Giunta, durante la commemorazione, si è riempita della sua gente, dei sopravissuti, a dimostrazione che quella è una ferita ancora aperta che il tempo non ha rimarginato. Erano presenti delegazioni provenienti da tutte le parti del mondo: il sindaco di Hiroshima; di Oswiecim (Auschwitz); di Amburgo; di Dresda; di Pforzeim; di Coventry; di Volgograd (ex Stalingrado); Julius Goldstein, presidente onorifico del comitato internazionale di Auschwitz (un arzillo novantenne che oltre a essere stato internato nel lager nazista perché ebreo, ha anche combattuto in Spagna contro Franco nelle brigate internazionali).

Il Sindaco di Guernica durante l'intervento alla manifestazione

Alle 12 in punto di giovedì 26 aprile, in una atmosfera emozionante e solenne, sono iniziate le celebrazioni; dopo i messaggi letti dai Sindaci di Hiroshima, di Oswiecin e di Volgograd, città simbolo della follia della guerra, di J. Goldstein, simbolo della volontà di milioni di uomini e di donne di vivere e di vivere in un mondo di pace, del Sindaco di Guernica, del Governatore del popolo basco e di un sopravissuto che, nel ricordare i morti e i feriti di quel giorno lontano non è riuscito a trattenere la commozione e ha chiuso il suo intervento tra le lacrime, è stata accesa la fiamma della Pace e tutti i rappresentanti istituzionali presenti (compreso il sottoscritto), hanno firmato la **Dichiarazione "Guernica per la Pace"** (pubblicata integralmente sul Casalecchio News n. 4-2007). Questa Dichiarazione si rivolge a tutte le donne e a tutti gli uomini che hanno a cuore il futuro dell'umanità, perché dopo oltre 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale ancora 30 conflitti interessano il nostro pianeta; si rivolge ai politici che hanno a cuore le sorti del popolo che rappresentano perché operino per cambiare il vecchio adagio "Se vuoi la Pace, preparati alla guerra" e ne promuovano uno tutto nuovo "Se vuoi la Pace preparati alla Pace"; chiede a tutti di impegnarsi, ognuno in base al ruolo che ricopre, nella lotta contro l'ingiustizia, l'ineguaglianza, la sofferenza, la povertà, la fame, il sottosviluppo, i diritti umani e il pluralismo; afferma che fino a quando anche una sola guerra esisterà l'Uomo avrà una questione pendente per non essere riuscito a realizzare il progetto di Pace proprio della Dichiarazione.

Non è stata quindi solo una celebrazione di un fatto accaduto ormai 70 anni fa, ma l'espressione di una volontà alta, che supera i confini di quella città, di lavorare per costruire un mondo di Pace; un evento positivo che incoraggia la nostra amministrazione a continuare nel percorso intrapreso ormai tre anni fa, perché non siamo i soli ad impegnarci per la Pace, incoraggia chi oggi gestisce la nostra Casa per la Pace a sopportare meglio le fatiche che richiede il funzionamento di un luogo così importante, offre ai nostri concittadini un motivo in più per essere soggetti attivi per la Pace.

Maurizio Patelli
Assessore alla Pace e ai Diritti

Un Centenario lungo un anno

Ricordando Astrid con una "Bussola che segna il Nord"

A Casalecchio di Reno da tanti anni c'è una bussola che segna il nord, ovvero da quando, nel 1998, il Comune (e in particolare l'Assessorato Pari Opportunità) ha istituito il **Premio Pippi**: un Premio Biennale per Scrittrici che esplora il mondo della narrazione per l'infanzia al femminile nel nome della grande scrittrice svedese Astrid Lindgren e del suo più dirompente personaggio, **Pippi Calzelunghe**.

Nel 2007, anno del centenario della nascita della grande scrittrice svedese alla quale è dedicato, il Premio Pippi arriva alla sua sesta edizione e si apre al territorio nazionale e internazionale con il progetto **La Bussola segna il Nord**, nato in collaborazione con la cooperativa culturale Giannino Stoppani di Bologna e con il supporto delle ambasciate dei paesi scandinavi, dell'ERT Emilia-Romagna Teatro Fondazione e di Ikea.

La Bussola segna il Nord è un omaggio non solo ad Astrid, ma anche, attraverso di lei, alle bambine e ai bambini protagonisti della letteratura del Nord Europa, portatori di un'idea di libertà, di creatività, di critica al luogo comune particolarmente significativi in un presente come il nostro, dominato dallo stereotipo e dall'assenza di critica nei media come in parte nella narrativa.

Con **La Bussola**, da aprile 2007 fino a aprile 2008, letterature e culture per l'infanzia provenienti da Nord si diffondono tra Bologna e Casalecchio in forma di libri e di mostre, di autori e illustratori, di incontri, di convegni, di spettacoli, di narrazioni. I giorni più intensi sono quelli che hanno coinciso con la Fiera Internazionale del Libro per ragazzi, nella settimana tra il 23 e il 28 aprile, quando sono stati inaugurati sia **Una vita in quaranta quadri**, l'esposizione dedicata alla vita di Astrid Lindgren e ospitata dalla Galleria La Virgola di Casalecchio, sia **Pippi nelle figure**, un originale omaggio delle più grandi illustratrici italiane al personaggio più conosciuto della scrittrice svedese, e ancora quando la stessa Fiera di Bologna ha promosso una giornata convegno sull'**Opera di Astrid Lindgren** in collaborazione con ALMA, l'Astrid Lindgren Memorial Award che è oggi considerato una sorta di Nobel della Letteratura per Ragazzi.

In quegli stessi giorni, poi, sono arrivati tra gli altri a Casalecchio e a Bologna le svedesi Ylva Karlsson, Christina Bjork, la danese Lene Kaberboel, il norvegese Jostein Gaarder, tutti grandi scrittori per ragazzi e non solo del Nord contemporaneo, mentre i nomi di Luisa Mattia e Silvia Roncaglia, anche loro coinvolte in incontri con le classi di bambini e di ragazzi nei giorni della Bussola, sono legati al Premio Pippi e alla letteratura italiana per l'infanzia che le sue prestigiose giurie, nel tempo, hanno deciso di premiare.

I nomi della regista e drammaturga Susanne Osten da Stoccolma e dello scrittore norvegese Jon Ewo sono invece legati al teatro, al quale l'ERT e la Bussola hanno dedicato un incontro e uno spettacolo musicale il cui debutto chiuderà invece la giornata del **14 novembre 2007, giorno del centesimo compleanno di Astrid Lindgren**.

E intanto alcuni degli eventi della **La Bussola segna il Nord** si trasferiranno da Casalecchio anche in altri luoghi d'Italia, a Roma prima di tutto, grazie al coinvolgimento della Biblioteca Europea.

In questo modo, con **La Bussola**, il Premio Pippi cresce, stimola la letteratura e la lettura, ricerca, divulga, insomma fa cultura, nel senso più ampio del termine, come ogni premio letterario dovrebbe fare. Quanto alle storie, alle quali il Premio è dedicato, esse hanno le gambe lunghe, anzi lunghissime, proprio come Pippi Calzelunghe.

Un programma di Mostre, Incontri, Laboratori

30 - 31 marzo e 1 aprile
Partecipazione al DOCET a Roma
(**già effettuata**)

15 aprile - 18 maggio, La Virgola
Una vita in quaranta quadri

La sua penna ha dato vita a personaggi infantili divenuti figure di riferimento nell'immaginario del Novecento, la sua voce si è levata contro e a favore: le tasse inique, a favore dell'ambiente e tutela degli animali.

Inaugurazione 14 Aprile ore 16.30 con Assessore Regionale Paola Manzini.

Sono seguiti i laboratori di narrazione con Eleonora Ribis e laboratori per le classi a cura di Carlotta Ferrozzi, Lisa Maestrini, Valentina Pivelli, Marika Maricozzi.

10 - 17 novembre, La Virgola
Pippi nelle figure

Pippi Calzelunghe interpretata dalle illustratrici italiane: Beatrice Alemagna, Maria Battaglia, Alessandra Cimatoribus, Anna e Elena Balbusso, Francesca Bazzurro, Anna Laura Cantone, Chiara Carter, Nicoletta Coccoli, Mara Cerri, Vittoria Facchini, Letizia Galli, Francesca Ghermandi, Gabriella Giandelli, Octavia Monaco, Eva Montanari, Simona Mulazzani, Grazia Nidasio, Emanala Orciai, Arianna Papini, Cristina Pieropan, Chiara Rapaccini, Serena Biglietti, Tiziana Romanin, Marina Sagona, Pia Valentinis, Valeria Valenza, Vanna Vinci.

Inaugurazione 9 novembre ore 16.00. Laboratori a cura di Carlotta Ferrozzi, Lisa Maestrini.

14 novembre, Piazza delle Culture
Una festa di non compleanno

Astrid avrebbe gradito una festa di non compleanno, così come Pippi va a scuola solo per fare le vacanze.

Creatività, scrittura, infanzia, femminile.

Tavola rotonda con Emy Beseghi, Luisa Mattia, Vittoria Facchini, Annamaria Tagliavini, Manuela Trinci, Vanna Vinci.

Coordina Elena Iacucci.

14 novembre, Teatro Testoni
Per Astrid - Prima Nazionale

Uno spettacolo di musica e teatro a cura di Federica Iacobelli e Daniele Furlati dedicato alla vita e alle opere di Astrid Lindgren. Lo spettacolo destinato a un pubblico dagli otto anni in su, prende spunto dalla vita e dall'opera della grande scrittrice svedese per celebra-

re il suo centenario ma anche per creare un ponte tra nord e sud e per ricercare, nello spazio di una vita e di un'opera, quei temi universali e attuali capaci di parlare ai bambini e ai ragazzi di oggi e di suscitare in noi domande, sogni, progetti. Un'opera in musica dove la musica è una colonna sonora e dove i personaggi sono evocati ed avocanti di un tempo.

Incontri e formazione

Oltre a quello riservato alla vincitrice del Premio Pippi 2006, sono in programma diversi incontri per la promozione della lettura e la formazione degli insegnanti.
In collaborazione con le Ambasciate dei paesi scandinavi e con le case editrici italiane, abbiamo invitato alcuni fra i più significativi scrittori per ragazzi, tradotti in Italia. Anche l'illustrazione diventa materia di formazione. Infine il Prof. Faeti presiede la giornata dei Diritti e conclude il ciclo degli incontri.

Incontri già effettuati

- **Ylva Karlsson**
  Nessuno mi parla con voce di miele, Salani, 2003
  Casa delle Conoscenza, 23 aprile
- **Luisa Mattia**
  Vincitrice Premio Pippi 2006 con La scelta, Sinnos, 2005
  Casa della Conoscenza, 24 aprile
- **Lene Kaaberboel**
  La figlia della Sciamana, Salani, 2006
  Casa della Conoscenza, 26 aprile
- **Jostein Gaarder**
  Noto al pubblico italiano per Il mondo di Sofia, Longanesi, 1994 ha pubblicato per ragazzi Lilli de Libris e La biblioteca magica, Cosa c'è dietro le stelle, C'è nessuno, Il castello delle rane.
  Istituto Tecnico Salvemini, 27 aprile

- **Vittoria Facchini**
  Autrice e illustratrice di I maschi non mi piacciono perché e di Le femmine non mi piacciono perché, Patatrac, 1999.
  Formazione insegnanti
  Casa della Conoscenza, 13 novembre ore 17
  e **Laboratorio, La Virgola, 14 novembre ore 10**
- **Antonio Faeti**
  13&31 i diritti del tempo bambino

Lezione magistrale
Consiglio Comunale Aperto
Sala del Consiglio Comunale
20 novembre
ore 17

Il Teatro

Il Premio Pippi allarga i propri orizzonti e dalla letteratura al femminile va verso altre forme di comunicazione, altri linguaggi, come l'illustrazione e il teatro.
All'interno del progetto "La bussola segna il Nord" ha preso vita un percorso verso il teatro dei paesi scandinavi, un teatro ricco di tradizione, una tradizione di drammaturgia estranea l teatro ragazzi italiano. L'editoria nordica è ricca di collane dedicate al teatro e di recente anche la Francia ha prestato grande attenzione alle scritture teatrali del Nord Europa.

Incontro già effettuato

A nord il teatro
25 aprile
Casa della Conoscenza
Hanno partecipano tra gli altri **Susanne Osten, Borje Lindstrom, Marie Kraft Selze, Jon Ewo, Fabrizio Montecchi** e gli editori **Colombine Teaterfolag, L'Arche Editeur, Actes Sud-Theatre Jeunesse, L'Ecole des Loisirs**
Coordinamento Cira Santoro

Laboratori e narrazioni

Ikea *ha il piacere di collaborare con il Comune di Casalecchio di Reno a un programma di promozione della lettura e accoglie con entusiasmo parte degli eventi di La bussola segna il Nord, mettendo a disposizione spazi e servizi e porge il benvenuto a scrittori, attori e ragazzi.*

- **Settembre e Ottobre**
  Inpoltronasuldivanonellettonesullesedie
  Laboratori narrazioni in collaborazione con Giannino Stoppani Cooperativa Culturale e Teatro Comunale "Alfredo Testoni" di Casalecchio
- **14 e 28 settembre - 12 e 26 ottobre - 8 e 23 novembre - 14 dicembre**
  Laboratori e narrazioni
  a cura di ERT
- **Luisa Mattia**
  Scrittrice,
  vincitrice del premio Pippi 2006 con "La scelta", Sinnos
  27 settembre ore 10.30
- **Vanna Vinci**
  Fumettara, illustratrice, autrice
  4 ottobre ore 10.30
- **Silvia Roncaglia**
  16 ottobre ore 10.30

INFO:
tel. 051-598.104
www.comune.casalecchio.bo.it

Compleanno in Italia

Il ricordo di Bianca Pitzorno, grande scrittrice per ragazzi e vincitrice della prima edizione del Premio Pippi

Primavera del 1987. Vent'anni fa. Dal 26 al 28 maggio si tenne al Museo del Folklore di Roma una mostra organizzata da Francesca Lazzarato e da Donatella Ziliotto e intitolata Bimbe, donne e bambole.
Non ricordo se la data fu scelta per far coincidere la mostra con un viaggio a Roma di Astrid Lindgren, o se la presenza nella capitale della scrittrice svedese proprio in quei giorni fu una coincidenza. Fatto sta che chi partecipò al convegno che affiancava la mostra ebbe la fortuna di incontrare Astrid Lindgren in carne ed ossa. Quella primavera la scrittrice compiva ottant'anni e li dimostrava tutti. Aveva i capelli bianchi, il viso pieno di rughe e si muoveva con una rigidezza un po' legnosa. Ma i colori non erano quelli di una vecchia: gli occhi azzurrissimi, le guance rosse, la vivacità luminosa dello sguardo facevano pensare a un bambino molto cresciuto, o a un folletto di quelli che si divertono a fare scherzi ai mortali.
L'Ambasciata svedese a Roma le aveva organizzato una vera festa di compleanno in giardino. Era l'imbrunire. Astrid sedeva come una regina al posto d'onore quando dai cespugli uscì lentamente un corteo di bambine vestite da Santa Lucia, tutte biondissime, con la classica corona di candele accese sul capo e rami fioriti tra le mani. Cantavano, in svedese, una canzone di auguri. Noi italiani ci sentivamo trasportati in una atmosfera magica, una magia del nord, di quelle che avevamo imparato a conoscere non solo dai libri di Astrid Lindgren, ma da quelli di Tove Jansson, dagli acquarelli di Carl Larsson e prima ancora dai film meno angosciosi di Ingmar Bergman. Era il nostro immaginario della Scandinavia che si faceva concreto in un giardinetto romano.

Se Astrid Lindgren fosse commossa, non so. Certo era divertita. Gli occhi le brillavano di arguzia e di ironia. Forse sorrideva di noi italiani prigionieri dei luoghi comuni sul suo paese. Io sono dell'opinione che non bisognerebbe mai collegare un autore ai suoi personaggi. La letteratura è finzione, trasfigurazione deliberata della realtà. I personaggi sono frecce che si calibrano con cura, ma poi si scagliano lontano. Tutti i presenti però cercavano su quel viso cordiale di ottantenne i lineamenti di Pippi, la sua irriverente ribellione di bambinetta lentigginosa. Dalla nascita di Pippi però erano passati più di quarant'anni, durante i quali Astrid Lindgren aveva scritto molti altri libri, inventato molti altri personaggi, combattuto battaglie nella vita politica del suo paese. Probabilmente lei stessa era profondamente cambiata. Aveva affrontato temi drammatici come quello del suicidio infantile (I fratelli Cuordileone), atmosfere malinconiche, come quelle di Mio Piccolo mio, storie di sottili dinamiche familiari come quelle di Vacanze all'Isola dei gabbiani. Forse il "personaggio" stereotipato che a lei stessa veniva attribuito da tutti, quello della creatrice di Pippi Calzelunghe e solo di Pippi, non le somigliava più. Forse le stava stretto. Da persona educata, Astrid Lindgren accettò gli auguri e rispose a tutte le domande su Pippi, ma quando, in un gruppo più ristretto, andammo a cena in un ristorante romano, non si mostrò molto desiderosa di parlare di sé e dei suoi libri. Meno che meno di Pippi. Immagino che avesse già risposto migliaia di volte alle stesse domande. Adesso era lei che voleva interrogare. Altri autori famosi sono ammalati di narcisismo e non ne hanno mai abbastanza di raccontarsi. Astrid Lindgren invece voleva sapere chi eravamo noi, che tipo di libri scrivevamo, com'era la situazione della letteratura per ragazzi in Italia. Comunicare in inglese non era facile per tutti, e finimmo per metterci a disegnare sui tovaglioli.
Da allora sono passati vent'anni e Astrid Lindgren è morta. Ricordando quell'incontro però, me la immagino che passeggia nei Campi Elisi degli immortali, non la vedo dare la mano a Pippi, ma a Rasmus, a Briciola, a Ronja, a Martina, a Melina... e, scusate l'uscita di campo, a mamma Mumin e alla sua creatrice Tove Jansson.

Bianca Pitzorno

Tratto da "Astrid",
edito da Giannino Stoppani Editore, 2007

Iscrizioni ai Nidi di Infanzia e ai Servizi Sperimentali 0/3

Anno Educativo 2007-2008

Dal 21 maggio al 15 giugno 2007 sono aperte le iscrizioni ai nidi d'infanzia e ai servizi sperimentali, per i bambini residenti e nati dal 1° gennaio 2005 al 15 giugno 2007. Il nido d'infanzia e i servizi sperimentali sono servizi educativi e sociali che concorrono, insieme alle famiglie, all'educazione di bambine e bambini nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa. Operano in rete con gli altri servizi educativi e scolastici del territorio, con la scuola dell'infanzia e con le altre istituzioni/organizzazioni culturali, educative e sanitarie.

I Nidi d'Infanzia sul territorio di Casalecchio sono:

• Nido d'Infanzia **"Roberto Vighi"** via Puccini n 17 (o entrata via Porrettana 482) - aperto dalle 7.30 alle 16.30 con possibilità di prolungamento fino alle 18.00. Capienza massima posti: 60, tempo pieno.

• Nido d'Infanzia **"Don Fornasini"** via Montesole - aperto dalle 7.30 alle 16.30 con possibilità di prolungamento fino alle 18.00. Capienza massima posti: 60, tempo pieno.

• Nido d'Infanzia **"Bruna Zebri"** via Irma Bandiera n 4 - aperto dalle 7.30 alle 16.30 con possibilità di prolungamento fino alle 18.00. Capienza massima posti: 60, tempo pieno.

• Nido d'Infanzia **"Franco Centro"** via Sozzi n 2 - aperto dalle 7.30 alle 16.30 con possibilità di prolungamento fino alle 18.00. Capienza massima posti: 45, tempo pieno.

• Nido d'Infanzia **"Meridiana"** via Aldo Moro n 15 - aperto dalle 7.30 alle 16.30. Capienza massima posti: 41, tempo pieno e part-time.

• Nido d'Infanzia **"Piccole Magie"** via Enrico Fermi n 1/3, aperto dalle 7.30 alle 16.30. Capienza massima posti: 30, tempo pieno e part-time.

Nidi convenzionati:

• Nido d'Infanzia **"Balenido"** via Aldo Moro n 80 (Meridiana) - aperto dalle 7.30 alle 16.30. con possibilità di prolungamento

fino alle 18.00. Capienza posti: 60, tempo pieno e part-time
• Micronido **"Pippi Calzelunghe"** via Cilea n 68 (San Biagio) - aperto dalle 7.30 alle 16.30. con possibilità di prolungamento fino alle 18.00 Capienza posti: 18, tempo pieno.

Servizi Sperimentali:

• Progetto **"Educatrice Domiciliare"**
Nel progetto di "Educatrice Domiciliare" un'educatrice qualificata mette a disposizione la propria abitazione adeguatamente strutturata e corrispondente ai requisiti necessari all'attuazione del progetto, ospitando 5 bambini dai 12 ai 36 mesi d'età.

• Progetto **"Educatrice familiare"**

Nel progetto di "Educatrice Familiare" si costituisce un gruppo di massimo tre bambini presso l'abitazione di una delle famiglie, seguito da personale specializzato.
Le famiglie condividono e concordano sulle modalità organizzative del servizio (pulizie, materiale igienico/sanitario, derrate alimentari e pasti), in un rapporto di collaborazione reciproca che costituisce la caratteristica del servizio.
Le famiglie per i progetti stabiliscono con le Educatrici un contratto di lavoro privato, il comune eroga un contributo economico per ogni famiglia coinvolta. Per accedere a questi progetti è possibile indicare questa opzione all'atto dell'iscrizione al nido. Per permettere alle famiglie di visitare le strutture si sono organizzati dei sabati di apertura:
12 Maggio dalle ore 9.00 alle ore 12.30 *(già effettuato)*
• Nido d'Infanzia **"Bruna Zebri"**
• Nido d'Infanzia **"Franco Centro"**
• Nido d'Infanzia **"Piccole Magie"**
19 Maggio dalle ore 9.00 alle ore 12.30
• Nido d'Infanzia **"Don Fornasini"**
• Nido d'Infanzia **"Meridiana"**
• Nido d'Infanzia **"Balenido"**
26 Maggio dalle ore 9.00 alle ore 12.30
• Nido d'Infanzia **"Roberto Vighi"**
• Micronido **"Pippi Calzelunghe"**
• Progetto **"Educatrice Domiciliare"**
via Palazzo de' Rossi 4, Pontecchio Marconi

Dichiarazione ISEE

Contestualmente alla domanda di iscrizione potrà essere presentata la dichiarazione sostitutiva per il calcolo dell' I.S.E.E. (**Indicatore della Situazione Economica Equivalente**).
La dichiarazione non è obbligatoria, ma è utile sia ai fini della collocazione in graduatoria sia ai fini del calcolo della retta di frequenza.
La dichiarazione I.S.E.E. è un'autocertificazione relativa alla situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare da rendere mediante la compilazione di un apposito modulo ministeriale e può essere presentata, gratuitamente, anche presso i CAAF.
Sulla base dell'autocertificazione, viene rilasciata un'attestazione riportante il valore I.S.E.E. calcolato.
In considerazione della notevole affluenza prevista negli uffici comunali nel periodo di iscrizione, sarebbe consigliabile essere già in possesso dell'attestazione I.S.E.E. al momento della domanda per il nido.
I moduli per la presentazione della dichiarazione I.S.E.E. sono disponibili da subito presso l'Ufficio Scuola e sul sito Internet del Comune nella sezione Moduli, Servizi Scolastici, oppure direttamente presso i CAAF.
Le dichiarazioni I.S.E.E. già presentate per altri servizi sono ammesse qualora l'attestazione INPS non scada entro il 31 agosto 2007.
Il modulo di domanda, completo di tutte le informazioni necessarie, è disponibile dal **14 maggio 2007** sia sul sito Internet del Comune o presso:
Ufficio Scuola, via dei Mille 9, nei seguenti giorni e orari
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì anche dalle ore 16 alle ore18
sabato 19 maggio dalle ore 9 alle ore 12.

Le domande si ricevono nel periodo dal 21 maggio al 15 giugno 2007 compresi, nei modi che verranno indicati nelle informazioni all'interno della domanda.

Alberi in città

Un progetto per la scuola e la città

Il progetto "Alberi in città", promosso dal Centro Documentazione Pedagogico di Casalecchio di Reno e dalla Fondazione Villa Ghigi di Bologna nell'ambito del bando INFEA 2006 per i Centri di Educazione Ambientale, in collaborazione con o 3 istituti comprensivi del territorio e la rete di scuole *Globe Serena*, con il supporto di Koala Games, nasce dalla constatazione di quanto possa risultare importante, in un contesto sempre più estraniante rispetto al mondo fisico che ci circonda, sviluppare e consolidare il nostro rapporto con gli alberi che rappresentano uno dei più evidenti e ubiquitari testimoni della realtà naturale.
La finalità principale del progetto è dunque quella di aumentare la considerazione e la frequentazione, all'interno delle scuole ma non solo, nei confronti degli alberi attraverso la creazione di un apposito strumento didattico e alla promozione di una serie di incontri ed eventi finalizzati a esplorare e a meglio conoscere sotto differenti aspetti (scientifico, produttivo, storico, artistico, estetico) questi componenti fondamentali dell'ecosistema urbano. Le azioni previste, da svolgersi nel periodo gennaio 2007 - marzo 2008, riguardano l'ambito sia scolastico sia extrascolastico.
Per quanto concerne l'ambito scolastico va sottolineato come l'osservazione e lo studio degli alberi sia una attività già ampiamente sviluppata, in maniera più o meno approfondita, in numerose scuole dell'infanzia, primarie e anche secondarie del territorio. Proprio per questo appare importante e utile fare tesoro di questa esperienza per arrivare a elaborare, all'interno di un gruppo di lavoro costituito essenzialmente da insegnanti e operatori dei Centri di Educazione Ambientale, uno strumento didattico multimediale capace di sollecitare e guidare le osservazioni sul campo, offrendo alle classi e alle scuole interessate una modalità comune con cui indagare, documentare e raccontare la ricchezza e varietà degli alberi.
In ambito extrascolastico l'idea è quella di realizzare e dare visibilità, in collaborazione con la Fondazione Villa Ghigi, l'Amministrazione Comunale di Bologna e la rete di scuole del territorio a un calendario di iniziative quali visite guidate, incontri e letture, rivolte ai cittadini e finalizzate a far meglio conoscere e apprezzare il patrimonio arboreo che ci circonda.
I risultati attesi sono molteplici e se da un lato, molto concretamente, si vuole realizzare e diffondere uno strumento capace di far dialogare l'alfabetizzazione informatica alla osservazione naturalistica, dall'altro, più ambiziosamente, si intende stimolare e rafforzare, grazie alle possibilità di scambio e confronto offerte dallo strumento che si intende costruire, quella comunità di pratica costituita dai tanti insegnanti che sia a Bologna che a Casalecchio ormai da molti anni sono impegnati nell'utilizzo a fini didattici degli spazi verdi scolastici. In questi primi mesi di sperimentazione abbiamo attivato un gruppo di lavoro con le insegnanti referenti delle scuole ed esperti di educazione ambientale per formulare una serie di attività per l'anno scolastico prossimo. Invece, per la città e i cittadini abbiamo attivato, in collaborazione con l'associazione Bottega della Creta, all'interno delle attività del Centro Anch'io, un laboratorio artistico rivolto ai ragazzi e alle ragazze, che attraverso l'esplorazione degli alberi, ha l'obiettivo di realizzare un arredo urbano.
Lieti di dare ulteriori informazioni potete contattare il CDP al 051/598.295.

Alessandra Giudici
Operatrice del CDP

Il centro per le famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a:
famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa fa:
- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

Orari di apertura
martedì dalle 8.30 alle 16.00 • giovedì dalle 8.30 alle 18.30
venerdì dalle 10.00 alle 12.30 • sabato dalle 8.30 alle 12.30

Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n° 8
Tel e fax 051.613.30.39 - e mail centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it

Una vasca lunga un giorno 2007

429 persone domenica 1 aprile si sono tuffate nella vasca della piscina M. L. King di Casalecchio di Reno, per testimoniare, con un gesto simbolico, la loro solidarietà nei confronti della disabilità.

La settima edizione della "Vasca" ha coinvolto molte persone, molte associazioni e soprattutto molte famiglie con ragazzi disabili, a cui era stata prestata attenzione dall'obiettivo principe della "Vasca", vero e impegnativo progetto (Tempi di vita), che ha coinvolto 23 genitori e 15 ragazzi disabili.

Il gruppo è stato impegnato, oltre alle giornate dedicate alla "Vasca" (30/3 e 1/4), in 4 fine settimana, in cui i ragazzi coinvolti alle scuole Galilei e i genitori, impegnati su più fronti, hanno partecipato a una serie di iniziative, sia di approfondimento culturale, sia di riflessione e soprattutto di benessere.

Un progetto che ha soddisfatto un po' tutti i partecipanti (una verifica completa sarà fatta sabato 9 giugno alla Casa per la pace); un progetto che ha legato, ha stimolato, ha accomunato esperienze, ha aperto prospettive.

Il gruppo che si è formato è stato bene insieme ed ha lavorato sodo, non esaurendo certo ogni problematica, ma raccogliendo la certezza, che insieme e con l'impegno di tutti, si possono migliorare le situazioni; per lo meno si possono affrontare con più serenità e quindi con più possibilità di risoluzione.

Non aspetteremo certo la successiva "Vasca" del 2009 per muoverci su questi temi, ma già sappiamo che l'appuntamento già fissato, sarà una nuova tappa che ci darà uno stimolo particolare.

Un grazie sincero ai 429 che hanno lasciato i loro impegni per "esserci in piscina" e un grazie a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di questa settima edizione de "Una vasca lunga un giorno".

In ordine sparso:
FADIVI di Genova, Comune di Casalecchio di Reno, AUSL di Bologna, CDH, Polisportiva G. Masi, Polisportiva CSI Casalecchio, Passo Passo, S. Maria Maddalena, Galileo, Istituto Comprensivo Croce, Masimpianti, COOP Adriatica, Terme di Porretta, Fondazione Dopo di noi, VOLABO, Tuttinsieme, Aliante, Arterego, Pomodoro viaggi, Amici dell'Acquedotto, Comune di Porretta e naturalmente Percorsi di pace.

Maurizio Sgarzi
Associazione Percorsi di Pace

Una vasca lunga un giorno

I numeri vincenti della lotteria

La settima edizione della "Vasca lunga un giorno" si è svolta lo scorso 31 marzo e 1° aprile, con una grande partecipazione di cittadini.

In quell'occasione si è svolta anche la grande "lotteria della vasca", con primo premio un viaggio per due persone a Parigi e altri 100 premi in palio.

Per saper se il vostro biglietto è fra quelli vincenti potete:
- Consultare il sito web del Comune di Casalecchio di Reno, www.comune.casalecchio.bo.it, dove i numeri sono stati tutti pubblicati.
- Rivolgervi all'URP Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, in via dei Mille 9. Orari:
  lunedì - mercoledì - venerdì 8.30 - 13.30
  martedì - giovedì 8.30 - 18.00;
  sabato 8.30 - 12.30.

Numero verde 800.011.837

Centro per le Vittime

Perché tutti possano avere un'altra opportunità!

Lo scorso 2 Maggio il Centro per le Vittime ha compiuto i 2 anni di attività e, pur nell'innovazione del progetto, alcuni punti fermi cominciano a delinearsi anche se l'esperienza che stiamo maturando conferma che ad una maggiore conoscenza del servizio corrisponde un'ancora più articolata gamma di problematiche poste dalla cittadinanza. Ad oggi, dietro ai 169 contatti registrati, ci sono 80 persone che, spesso, non risultano "classiche vittime" di un chiaro e definito reato od evento, ma protagonisti di una confusa situazione di generico disagio sociale o familiare. Il fatto, poi, che oltre un terzo dei casi risulti tuttora aperto, dimostra come sia difficile superare in maniera definitiva realtà che, a volte, rischiano di diventare croniche.

Lo sportello del Centro per le Vittime, quindi, vede crescere, tra gli altri, questo specifico aspetto di filtro e di primo orientamento ad un disagio polverizzato che stenta a trovare risposte specie dove sono richieste soluzioni articolate e competenze diversificate che pongono una particolare esigenza di coordinamento e sinergia.

Un altro aspetto importante è dato dalla necessità di aiuto, a volte inespressa, di chi vorrebbe avere formazione e informazioni per poter fronteggiare e gestire le difficoltà in prima persona: non solo, quindi, un aiuto esterno, ma strumenti sia di conoscenza che psicologici per chi si sente inadeguato a fronteggiare quella parte, quell'aspetto del problema che, in ogni caso, non può essere delegato ad altri.

Tutto questo comporterà, probabilmente, uno specifico impegno formativo anche da parte degli operatori del Centro, oltre alla necessità di rendere più efficienti i rapporti con i vari servizi territoriali, nella comune consapevolezza che l'obiettivo è quello di semplificare e migliorare anche la loro possibilità di intervento concreto, evitando qualunque tipo di sovrapposizione o confusione dei ruoli.

Ulteriori impegni del breve periodo, saranno quelli di completare la messa a regime degli adempimenti relativi alla normativa sulla privacy e la realizzazione di uno specifico sportello da gestire all'interno del Centro con la collaborazione delle Associazioni dei Consumatori per i reati legati al consumo, al risparmio e al turismo.

CENTRO PER LE VITTIME
Presso Casa della Solidarietà
via del Fanciullo, 6
tel. e fax 051/6132162

UN'OPPORTUNITÀ
A TUA DISPOSIZIONE
TUTTI I GIORNI (dal Lunedì al Venerdì)
DALLE 16 ALLE 19

È un servizio gestito in convenzione con i Comuni di
Casalecchio di Reno, Monteveglio, Sasso Marconi, Zola Predosa

Gianni Devani
Coordinatore Centro per le Vittime

I servizi per chi cerca lavoro

Centro per l'Impiego
via Braschi 16 - Zola Predosa
(tel. 051 6166788 - fax 051 759393)
orari: da lunedì a venerdì 8,30 / 12,00 - martedì 14,30 / 16,30

Sportello Comunale per il Lavoro
c/o Municipio - via dei Mille 9 (tel. 051 598122)
orari: lunedì 8,30 / 12,30 - mercoledì 8,30 / 11,30
e-mail lavorocasalecchio@comune.casalecchio.bo.it

Offerte di lavoro on line
www2.provincia.bologna.it/internet/domlavoro.nsf

Orientamento scolastico e professionale
Ciop - Comune di Casalecchio di Reno
c/o Municipio - via dei Mille 9 (tel. 051 598227)
orari: martedì 8,30 / 12,30 - giovedì ore 16 / 18
Su appuntamento nelle altre giornate
e-mail: ciop@comune.casalecchio.bo.it

Info su bandi di concorso, aste d'offerta lavoro
URP - Comune di Casalecchio di Reno
c/o Municipio - via dei Mille 9 (numero verde 800 011837)
orari: lunedì, mercoledì e venerdì 8,30 / 13,30 - martedì e giovedì 8,30 / 18 - sabato 8,30 - 12,30
e-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it

Il valore per i cittadini dei Piani Sociali per la Salute

Ogni anno il nostro Comune assieme agli altri 8 del Distretto di Casalecchio (Sasso Marconi, Zola Predosa, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Savigno, Castello di Serravalle), programma le azioni socio sanitarie e i piani della salute per sviluppare i migliori interventi per i principali problemi della popolazione. Si tratta di grandi capitoli nei quali ci sono attività che si ripetono anno dopo anno e progetti innovativi, per tentare di affrontare punti di sofferenza. Tutto questo è poi realizzato dai Servizi Sociali dei vari Comuni e dell'Azienda USL.

Sull'area **Famiglie e Minori**, troviamo interessanti interventi a sostegno della famiglia e della genitorialità, quali corsi in preparazione alla nascita e percorsi formativi per i genitori, sulle varie fasce d'età dei figli. Naturalmente presenti i servizi alla prima infanzia sui nidi e materne che puntano al potenziamento numerico e qualitativo.

Sui ragazzi si guarda alla prevenzione del disagio, ma anche allo sviluppo di iniziative culturali e d'aggregazione per tutti; principali strumenti sono rappresentati dai Centri Giovanili e dall'Educativa di Strada. Fondamentale risulta essere uno stretto raccordo tra Scuola, Comuni e AUSL per intervenire efficacemente utilizzando in rete le potenzialità esistenti.

Nel caso di difficoltà economiche familiari c'è la possibilità di contributi specifici, che variano secondo le analisi che il servizio d'assistenza sociale sviluppa in ogni caso. Gli interventi poi in relazione ai maltrattamenti familiari e alla tutela della qualità della vita delle donne è affrontato con attenzione e sensibilità.

Rispetto alle **Vecchie e Nuove Povertà**, esiste la necessità di coordinarsi e raggiungere migliori risultati su temi delicati, rispetto ai quali crescono le famiglie in difficoltà. Si tratta di produrre risultati sulla casa, incrementando il patrimonio degli edifici pubblici, ampliando gli accordi per gli affitti calmierati e focalizzando migliorandolo, il contributo per l'affitto.

Nel campo del lavoro, occorre aprire ulteriori spazi per favorire l'inserimento anche delle persone con particolari disagi economici, psicologici o con handicap. Si finanzieranno progetti d'analisi e di tutoraggio per inserimenti mirati utili alle persone coinvolte, ma anche alle aziende.

Per gli immigrati in forte crescita nella loro presenza e attività lavorativa nel territorio, occorre proseguire negli interventi di mediazione culturale, di alfabetizzazione e di integrazione sociale. Particolarmente importante sarà l'appuntamento alla fine dell'anno per l'elezione del Consiglio provinciale degli immigrati, rispetto al quale un'azione preparatoria e di sensibilità nei singoli Comuni appare fondamentale. Dare voce, quindi, e rappresentanza agli immigrati per dialogare, capirsi e integrarsi nella consapevolezza dei problemi esistenti e di regole comuni di convivenza civile.

Sugli **Anziani**, l'intervento previsto è particolarmente importante e strutturato, dato l'aumento in percentuale sulla popolazione e l'innalzamento costante della vita media, che accompagna il maggiore intervento sulla non autosufficienza. Si va dal potenziamento degli assegni di cura per le famiglie che gestiscono l'anziano in difficoltà, nel proprio domicilio; all'intensificare l'assistenza domiciliare, collegandola anche alla formazione delle Assistenti Familiari e la creazione di liste alle quali le famiglie possono attingere nel caso di bisogno. Le strutture come i Centri Diurni si potenzieranno attraverso riorganizzazioni o nuove aperture, così come si punta a un significativo incremento di posti convenzionati nel distretto nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti. Non mancano progetti innovativi come l'idea di intervenire per ridurre la solitudine negli anziani che vivono da soli.

L'intervento sulla **Disabilità**, è potenziato in relazione alla delicatezza dei temi collegati. Vanno sviluppati progetti di supporto alla domiciliarietà, favorendo la vita indipendente. L'integrazione scolastica va realizzata coinvolgendo maggiormente la scuola nelle strategie e progettando interventi educativi che agevolino l'integrazione attraverso la socializzazione.

Sul lavoro vanno aperti ulteriori spazi che rendano la presenza dignitosa e produttiva, così come le iniziative sul tempo libero possono creare le condizioni per una socializzazione che migliora la qualità del vivere.

Particolare attenzione è poi riservata ai progetti sul "dopo di noi" (quando il disabile potrebbe restare solo) attraverso istituti specializzati e l'azione del mondo associativo.

I **Piani per la Salute**, collegati ai Piani di Zona, sono poi azioni mirate a creare quelle azioni che favoriscano con progetti trasversali la salute dei cittadini. Ogni Comune per il 2007 ha alcuni progetti. Per Casalecchio pensiamo di proseguire l'esperienza su alimentazione e prevenzione nei giovani (abulimia, anoressia), in collaborazione con gli istituti superiori; di agevolare i percorsi sicuri casa-scuola per i ragazzi delle medie ed elementari; di attivare la pet therapy, cioè il rapporto con gli animali a scopo terapeutico, in particolare per gli anziani.

Tutti interventi, qui sintetizzati, ma che danno l'idea di una strategia articolata e forte su tutti i temi più delicati dell'intervento socio sanitario oggi nei Comuni.

Da realizzare con il fondamentale contributo non solo delle Istituzioni Comunali e Ausl, ma del mondo del Volontariato, delle Parrocchie, della Scuola, delle Imprese, del Sindacato, della Cooperazione Sociale e in generale di tutti i soggetti che operano nella nostra società. È questo il significato di una discussione che si concretizza attraverso tavoli tematici e il Tavolo del Welfare dove tutti questi soggetti sono chiamati a dare un contributo e ad approvare o meno il piano annuale.

Questo rapporto nel momento decisionale e poi nella fase realizzativa, è la strada da seguire per crescere nella capacità di trovare maggiore coesione sociale e quindi risorse per aggredire meglio i vecchi e nuovi problemi sociali e sanitari che oggi dobbiamo affrontare.

Massimo Bosso
Assessore alle Politiche Sociali e Sanità

Festa dei Vicini di Casa

Tra vicini di casa troppo spesso i rapporti si limitano a un semplice "buongiorno" e "buonasera" detto in fretta e furia sul pianerottolo, al volo per le scale, in imbarazzo dentro l'ascensore; troppo spesso alla parola "condominio" si associa l'idea di estenuanti riunioni.
Ma un condominio, una villetta multifamiliare, un palazzo, un insieme di palazzi che si affaccia su un grande cortile o su una strada, sono e possono significare anche e soprattutto un insieme di persone che convivono e condividono gli stessi spazi comuni, ricavando da questa vicinanza una fonte di aiuto, armonia, solidarietà e comprensione.
È bello, di tanto in tanto, ritrovarsi insieme a cena a casa o in terrazza da qualcuno; sapere di poter lasciare i figli una mezz'ora a quella signora anziana tanto sola, fare in cambio anche per lei un po' di spesa; affidare il gatto, le piante, le chiavi della posta a qualcuno che resta, mentre qualcun altro va via per le vacanze estive.
La Festa dei Vicini i prossimi 25, 26 e 27 maggio vuole aiutare a promuovere proprio "la vicinanza" intesa come primo momento di socializzazione che incoraggi rapporti quotidiani fatti di gesti di solidarietà piccola e grande, di scoperta di nuove amicizie.
Speriamo che sarete in tanti a darci ragione, a unirvi a questa iniziativa che in altre città d'Europa ha riscosso un enorme successo; speriamo che sarete in tanti a sorprendervi di quali potenzialità e ricchezza di rapporti umani si nascondano dietro ogni porta chiusa del vostro palazzo.

Aprite anche voi la vostra porta e... buona festa!

Quando festeggeremo

Le giornate scelte per la Festa dei Vicini di Casa sono il 25, 26 e 27 maggio 2007.
Non c'è un orario prestabilito: ognuno potrà organizzare la sua festa quando vorrà nell'arco di queste giornate.

Chi organizza?

Tu, insieme ai tuoi vicini. Il modo migliore per organizzare una festa bella e divertente, è di coinvolgere più gente possibile. Più persone sarete nella preparazione della festa, più l'iniziativa funzionerà.
A seguire troverai i nostri suggerimenti per l'organizzazione della tua festa!

Dov'è la festa?

Puoi organizzare la Festa a casa tua, ma se riesci a coinvolgere molti vicini sarà bello festeggiare negli spazi comuni del vostro palazzo: il cortile, l'androne, la terrazza, il portico, il giardino... Se non ci sono spazi disponibili nell'edificio, potresti organizzare la festa all'esterno: in una via, in una piazza, in un parco. In questo caso, per ottenere i permessi che servono, è necessario contattarci attraverso il nostro sito internet www.comune.casalecchio.bo.it oppure chiamando l'**Ufficio Relazioni con il Pubblico al numero verde 800-011.837 entro il 18 maggio 2007**.

I nostri suggerimenti per una festa bella e indimenticabile

Il senso di questa festa è passare un po' di tempo insieme per conoscersi meglio
Qualunque idea pensata a questo scopo può essere buona: un aperitivo, un pranzo o un party con musica e giochi per grandi e bambini.
Per iniziare... coinvolgi (soprattutto) i vicini che non conosci
Scaricandola dal sito web del Comune o recandoti presso l'URP in via dei Mille 9, potrai avere la locandina da affiggere nell'atrio del tuo palazzo e gli opuscoli informativi da distribuire per informare tutti i tuoi vicini che vuoi festeggiare con loro e che vuoi coinvolgerli nell'organizzazione.
Dividetevi i compiti, pensate a tutti
Condividete idee e progetti, organizzatevi. Fare tutti i preparativi insieme è già parte della festa!
È importante che ciascuno contribuisca al buffet: ognuno porti qualcosa da mangiare o da bere!
Se ci sono persone originarie di diverse zone d'Italia e del Mondo, sarebbe bello se ognuno preparasse qualcosa di tipico della propria regione o del proprio paese.
Colora la festa
Pensate agli addobbi, ai festoni, a fiori e piante oltre che alla musica, ricordando di non dare fastidio ai vicini che non partecipano alla festa.
Il kit della festa
Ricorda che se comunichi all'URP quando e dove si svolgerà la tua festa, potrai ritirare dal 15 maggio il Kit della festa offerto dall'Amministrazione Comunale: una scatola contenente piccole sorprese a carattere alimentare offerte dalle aziende del nostro territorio che vorranno contribuire all'organizzazione della Festa dei Vicini di Casa.

Viva i bambini!

I bambini sono sempre i veri protagonisti delle feste. Non dimenticatevi di loro nell'organizzazione: pensate a cibo adatto, bevande analcoliche, dolci, caramelle, palloncini, regaletti.
E organizzate semplici giochi di gruppo per farli divertire!

Coinvolgi e fatti coinvolgere

Se hai un talento artistico condividilo con gli altri: porta la chitarra se sai suonare, offriti per truccare il viso ai bimbi se sai dipingere, ecc.
Porta le tue foto e invita i vicini a fare altrettanto, specie i più anziani: scoprite la storia del vostro palazzo attraverso i loro racconti.
Se ci sono persone che sono arrivate da altri paesi, fatevi raccontare come sono giunte dalla loro terra al vostro palazzo e come vivono a Casalecchio.
Insieme agli altri vicini pensate a soluzioni per chi ha difficoltà a partecipare, come persone malate o portatori di handicap.

Scatta, riprendi e inviaci i tuoi lavori!

• Scatta le tue foto o fai un video della festa per avere un ricordo della giornata.
• Se vuoi, potrai inviarci i tuoi lavori: una giuria selezionerà i migliori, che verranno proiettati o esposti e premiati con una fotocamera digitale a Novembre nel corso della Festa di San Martino.
• Foto e video possono essere inviati, in formato elettronico, all'indirizzo e-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it
• oppure per posta o consegnati a: URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9

Per la qualità del decoro urbano

Migliorare la qualità dei rapporti fra le persone e quindi la vita sociale dei cittadini significa anche migliorare la qualità della città. Poiché la città è patrimonio di tutti, è compito e buona regola per tutti prendersi cura della propria città.

Con l'obiettivo di sensibilizzare anche su queste finalità, la 3ª edizione della Festa dei Vicini vuole incoraggiare chi intende cogliere l'occasione di una festa con i propri vicini di casa e gli amici per contribuire insieme a loro al decoro della propria città, del proprio quartiere o semplicemente del proprio condominio, attraverso piccoli interventi di manutenzione, ornamento o pulizia.

Un muro scrostato o imbrattato da scritte, una rete di recinzione rotta o arrugginita, un cortile sporco o spoglio sono solo alcuni esempi di degrado su cui potere intervenire.

Quest'anno abbiamo proposto a diverse associazioni di volontariato di Casalecchio la possibilità di "adottare" per ripulirli e mantenerli "ordinati" alcuni luoghi o edifici pubblici sul territorio che mostrano evidenti segni del tempo o di atti vandalici e che quindi necessitano di qualche intervento di ripristino.

Attraverso questo "gesto simbolico" desideriamo trasmettere l'idea che ogni cittadino può fare qualcosa per il decoro della propria città.

Curare la città ed essere attenti alla conservazione e alla manutenzione di quanto ci circonda non deve essere qualcosa che va solo delegato ad altri, ma che parte innanzitutto da una sensibilità e da un'attenzione che tutti - volendolo - possiamo prestare.

Il principio di laicità e la dimensione europea

L'Anno delle Pari Opportunità

Il giorno 8 marzo 2007 il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno ha dedicato una seduta straordinaria, aperta ai cittadini, in occasione dell'Anno delle Pari Opportunità.
Durante questa seduta è intervenuto **Antonello De Oto** *(Docente di Diritto Pubblico - Master in Servizi Demografici e Ricercatore di Diritto Ecclesiastico e Diritto Canonico - Università di Bologna) che ha ritenuto opportuno riflettere sui temi della laicità, sul diritto religioso, il tutto in considerazione del nuovo contesto europeo nel quale siamo inseriti. Riportiamo un abstract del suo intervento convinti che contenga ottimi spunti di riflessione per tutti i nostri lettori.*

Si tratta di un tema molto "mediatico", è un argomento che gode, infatti, di grande risalto all'interno della stampa, dei giornali e del dibattito pubblico, ma non è un tema nuovo, anche se spesso ci si riferisce alla laicità come ad un nuovo diritto. La laicità ha radici antiche e si sviluppa nello spazio aperto dall'introduzione nelle Carte costituzionali moderne del principio di separazione tra Stato e confessioni religiose e vede in Italia una sua precisa deriva quando la crisi risorgimentale dell'unità Chiesa-Stato viene ad esplodere in maniera più netta. Nasce così un concetto di laicità inteso come radicale separazione dei due ambiti, che sembra avallata dalla radice semantica del termine laicità, che in realtà deriva da "laos" dove l'aggettivo stava ad indicare solo un "popolo distinto dal clero". Così dal punto di vista semantico, la radix della parola laicità si qualifica in negativo, si tratta di una definizione a contrariis, ovvero essere laico significava semplicemente non essere un chierico. Un concetto dunque, che si definisce e caratterizza in negativo rispetto a qualcosa, non è di per sé un concetto forte, perché nasce in contrapposizione a un elemento definito, ovvero a quell'ordinamento religioso che è struttura sociale antichissima, un ordinamento cosiddetto primario. Tanto che la nostra Costituzione, all'art. 7, definisce i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica, entrambi come ordinamenti giuridici originari. Originaria è la Chiesa cattolica perché presente da duemila anni su quello che oggi è territorio della Repubblica italiana, originario lo Stato perché con l'Unità nazionale del 1861 trova una legittimazione democratica in sé, dopo la debellatio dello Stato Pontificio e quindi la perdita da parte del romano pontefice del potere temporale. Anche uno Stato laico, come quello risultante dai nuovi accordi del 1984, non ha avuto, dopo l'intransigenza del periodo liberale, la protervia di annullare in toto l'elemento religioso di maggioranza e quindi ne risulta che la formulazione dell'art. 7 della Costituzione italiana è inclusiva, che riconosce a entrambi un'originarietà, un'indipendenza e una sovranità nei rispettivi ordini che non è contrattabile. Questa è una parola importante: rispettivi ordini. Perché spesso (ed ecco per qual motivo si parla di laicità) si originano innegabilmente dei contrasti dati dal non aver proceduto "nei rispettivi ordini". Lo Stato si ritiene a volte "invaso" dalla Chiesa cattolica in alcune sue prerogative e la Chiesa di Roma ritiene, tramite l'attività di magistero, di poter interessarsi non solo del piano spirituale del cittadino-fedele ma anche di orientare eticamente alcune linee di normazione dello Stato. Dal punto di vista normativo, il sistema di relazione tra Stato e Chiese italiano si poggia su un doppio binario: l'art. 7 della Costituzione di cui abbiamo sommariamente detto e l'art. 8 che sancisce al 1° comma "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge". Un doppio binario che ha visto una sua applicazione fino al 1984, anche se, fino ad allora, quando è intervenuta la revisione per gli accordi di Villa Madama, la parte relativa all' art. 8 della Costituzione era rimasta parzialmente disapplicata. Infatti al 3° comma dell'art. 8 si prevedeva a chiare lettere lo strumento delle Intese con le confessioni di minoranza. [...] Storicamente il rapporto tra Stato e confessioni religiose è un rapporto che non nasce solo rispetto ai gruppi, in una dimensione esterna, ma è una realtà che vive anche dentro di noi. Potrebbe cioè determinarsi un contrasto fra ciò che saremmo obbligati a fare come cittadini secondo la legge dello Stato e ciò che ci prescrive la confessione religiosa di riferimento (ad esempio con una disposizione del codice di diritto canonico, nel caso del cattolicesimo). Prendiamo questioni di stringente attualità: l'aborto, l'eutanasia, i DICO. Epica ad esempio la "battaglia" fra Chiesa cattolica e Stato italiano in materia di difesa del diritto alla vita, in ogni sua forma. In materia di eutanasia la contrarietà della Chiesa di Roma è netta, mentre in molti ordinamenti giuridici europei l'eutanasia è già una realtà. È infatti del 2003 la legge dello stato belga, l'Olanda poi ha fatto da apripista in questa materia procedimentalizzando il ricorso alle pratiche eutanasiche, in Danimarca è limitata a quella passiva e indiretta, ma è possibile. In tutti questi Stati, lo scontro tra il bisogno delle famiglie, la necessità di essere cittadini e il contrasto con il desiderio di rispettare i precetti imposti dal proprio credo ha posto una questione di laicità. Lo Stato se si proclama laico, se non è una nazione che abbraccia una religione come credo ufficiale dello Stato, non può prestarsi a specifiche letture etiche che orientino in maniera univoca la legislazione della Repubblica. La legge deve essere strumento di regolamentazione e attenzione verso le istanze di tutti i consociati, indi almeno un dibattito in materia di eutanasia, in Parlamento, è auspicabile. Tornando al principio supremo di laicità deve poi dirsi che, in verità, negli accordi del 1984 all'art. 1 del Protocollo addizionale all'Accordo di

Francois-Marie Arouet , detto Voltaire

Villa Madama, non si stabiliva espressamente che l'Italia è uno Stato laico e nella Carta costituzionale italiana non c'è scritto in nessun articolo che noi siamo uno Stato laico. È un principio supremo che si evince dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 203 dell'89, che pronunciandosi in materia di legittimità dell'ora di religione all'interno della scuola pubblica, asserisce la laicità della Repubblica. Non è così rinvenibile in alcuna parte della nostra Carta fondamentale il tratto di laicità repubblicana, come invece nella Costituzione francese dove c'è un richiamo espresso. Vi sono però, all'interno dell'Europa, alcuni Stati moderni che hanno fatto e fanno scelte antiche, frutto di una tradizione che pone problemi sul piano dell'uguaglianza formale e sostanziale. Nazioni come l'Inghilterra o la Grecia in cui vige ancora oggi il confessionismo di Stato. In Grecia la Chiesa ortodossa orientale di Cristo è "chiesa dominante", questo ha portato parecchi problemi giuridici (se si fa proselitismo all'interno dello Stato greco si è sottoposti a un procedimento giudiziario come nel caso Kokkinakis). Invece nella civilissima Inghilterra, riconosciuta maestra di democrazia, siamo ancora in un contesto c.d. confessionista: la chiesa anglicana è chiesa di Stato e gode di speciali privilegi. Poi ci sono Stati apertamente laici, direi laicisti, come la Francia che ha fatto una scelta di netta separazione tra Stato e Chiesa già dalla legge del 1905. Quello francese è un modello che viene definito laicista, di laicità-neutralità. [...] La strada invece che abbiamo percorso noi italiani, e che non potevamo non percorrere per motivi di carattere storico-politico, è quella di una laicità aperta, di una laicità dialogante, una laicità che prende, accoglie il dato religioso, pur ribadendo la necessità da parte dello Stato di essere Stato e di fare le proprie scelte e di non essere sotto la tutela di una qualsivoglia confessione religiosa. Questo sulla carta è un sistema meraviglioso, infatti il modello italiano è il modello che poi è stato riproposto e ripreso dall'Unione Europea: apertura a tutte le fedi, le non credenze, le culture, gli ideali, ma nessuna identificazione con nessuna di queste manifestazioni. Questa scelta - la via italiana alla laicità - è un modello che però a Bruxelles viene applicato in maniera seria, noi a volte tendiamo ad aggirarlo per concedere piccoli o grandi privilegi a qualcuno o limitare *de facto* i diritti di qualcun altro. [...] Oggi la vera sfida sta nel saper agire nello spazio pubblico, in quanto amministratori, anche se credenti, senza abbracciare specifiche letture confessionali pretendendo di imporle a tutti i consociati.

62° anniversario della Resistenza e della Liberazione

Quest'anno, le iniziative organizzate dall'Assessorato Pace Diritti e Partecipazione del Comune di Casalecchio di Reno, in collaborazione con l'ANPI, per il 62° anniversario della Resistenza e Liberazione, sono state collocate nella cornice del percorso di avvicinamento al sessantesimo anno dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana. In particolare, alla data del 25 aprile è collegato l'**articolo 1 della Carta Costituzionale** che recita "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*".

Un momento del corteo del 25 aprile 2007

In questo contesto, oltre alle tradizionali celebrazioni **del 25 aprile** con il corteo, che da Piazza Matteotti ha raggiunto prima Piazza Monumento ai Caduti e poi Piazza del Popolo, con gli interventi di ANPI e concerto finale, il giorno **19 aprile** vi è stato l'incontro di capigruppo consiliari e studenti con **Silvia Calamandrei**, nipote di Piero, antifascista e costituzionalista fiorentino e figlia di Franco, partigiano, giornalista, saggista e militante del movimento operaio. Silvia Calamandrei è una storica, ricercatrice e saggista, ha curato numerose pubblicazioni su Piero e Franco Calamandrei. Gli incontri si sono svolti alla Casa della Conoscenza ed è stato trasmesso un filmato, quasi inedito, realizzato dall'ANPI di Cinisello Balsamo con la voce in originale del famoso discorso di Piero Calamandrei agli studenti milanesi (1955) e immagini dell'epoca.

Da sinistra, Silvia Calamandrei, Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio e Maurizio Patelli, Assessore alla Pace, Diritti e Partecipazione

I Gruppi Consigliari:
Democratici di Sinistra per l'Ulivo, Margherita per l'Ulivo, Verdi, Rifondazione Comunista
compongono la maggioranza che governa il Comune.

Vetero-comunismo da stato sovietico?

Nei mesi scorsi sono apparsi sulla stampa locale vari articoli promossi dalla destra casalecchiese, l'ultimo sul precedente "Casalecchio Notizie" a firma della "Lista Civica", che deploravano il mio intervento in Consiglio Comunale, fatto a nome della Maggioranza, con il quale ho motivato la bocciatura dell'O.d.G sulla Finanziaria 2007 presentato dalle Opposizioni. L'O.d.G. conteneva un passaggio che ho ritenuto contraddittorio con il resto del testo, laddove accusava la Finanziaria di essere poco "equa e radicale" e di "mettere la mani nelle tasche degli italiani". Ritengo quindi doveroso respingere la strumentalizzazione che è stata fatta del mio intervento, chiarendo il contesto e riportandone di seguito alcuni passi essenziali per riprodurre fedelmente il senso delle mie parole: "[...] questa Finanziaria mi sembra già equa e radicale, per (renderla) ancora più equa e radicale il Governo dovrebbe accentuare [...] quei caratteri che la minoranza del Consiglio di Casalecchio ha messo in evidenza negativamente. Quindi dovrebbe alzare ancora di più le tasse ai redditi alti e dovrebbe ancora di più aumentare la lotta all'evasione fiscale [...] Questa Finanziaria è equa, radicale e anche solidale: è equa perché salvaguarda i redditi bassi: i redditi fino a 38.000 euro non avranno aumenti di imposizione fiscale - 45.000 per le famiglie con prole - e ricordo che il reddito medio da lavoro dipendente in Italia è di 23.000 euro, quindi sono salvaguardati non solo i redditi bassi, ma anche quelli medi [...] inoltre abbassa le tasse sul lavoro - imprenditoriale e dipendente - sia attraverso la rideterminazione delle aliquote, sia attraverso l'introduzione del cuneo fiscale; e la quota di tasse (sgravata) dal lavoro è spostata sulle rendite. Su questo punto le visioni sono differenti - tra centro-sinistra e centro-destra - : noi cerchiamo di tutelare i redditi da lavoro e adeguare la tassazione delle rendite (che fino ad oggi hanno goduto e godono di un evidente privilegio), infatti, mentre i redditi da lavoro hanno aliquote fiscali che arrivano fino al 33-40%, le rendite avevano un aliquota del 12,50%. Non si capisce perché lo stesso reddito se percepito attraverso il lavoro debba essere tassato al 33% mentre se percepito standosene a casa a godersi i frutti del proprio patrimonio debba essere tassato solo al 12,50% [...] Inoltre, questa Finanziaria è equa perché [...] cerca di andare a recuperare quella quota di evasione fiscale che, com'è noto, deriva dal lavoro autonomo. Con questo non si vuole affermare che tutti coloro che svolgono un lavoro autonomo siano evasori, ma è altrettanto chiaro che [...] l'evasione fiscale proviene tutta dal lavoro autonomo, visto che il lavoro dipendente è tassato alla fonte. Questa finanziaria è radicale perché [...] cerca di sanare il debito pubblico, che negli anni del governo Berlusconi si è accentuato. A questo proposito voglio ricordare un episodio che a me [...] ha fatto ribrezzo: l'ultimo atto del Governo Berlusconi è stato quello di regalare 500 milioni di euro - soldi di tutti noi!!! - alle imprese che si erano aggiudicate la promessa di costruire il Ponte sullo Stretto di Messina, (e questo come si può definire) se non mettere la mani - e anche i piedi - nelle tasche degli italiani?"
Al lettore giudicare se l'intento di introdurre maggiore equità tra i redditi attraverso un corretto uso della leva fiscale, di combattere la piaga dell'evasione fiscale e di cominciare a sanare il debito pubblico più alto tra i paesi avanzati, frutto di decenni di malgoverno, possa considerarsi "vetero-comunismo sovietico" o se non sia la destra italiana - nelle sue varie espressioni locali e nazionali - a rivendicare come diritti privilegi medievali e illegalità che negli altri paesi democratici, ad esempio i "sovietici" U.S.A., sono perseguiti penalmente.

Salvatore Monachino
Capogruppo Consiliare DS

Ancora... sulla nuova Porrettana

È passata in Consiglio Comunale la delibera per l'attuazione del progetto preliminare per il miglioramento della S.S. 64 Porrettana, sull'asse nord-sud di Casalecchio di Reno nel tratto che dalla rotonda Biagi si immette nel territorio di Sasso Marconi.
È un progetto che parte da studi e simulazioni che hanno dimostrato le qualificate competenze dei tecnici dell'amministrazione. Gli studi effettuati basandosi sulle condizioni di traffico rilevate negli anni precedenti, hanno evidenziato un passaggio giornaliero di circa 30.000 veicoli in attraversamento sull'asse Porrettana

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del "news" sarà in edicola sabato 2 giugno 2007

Casalecchio news
Mensile dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita

LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI IL PRIMO SABATO DI OGNI MESE IN EDICOLA, NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

Casalecchio di Reno-Sasso Marconi.
Il traffico già aumentato anche per effetto del tratto della nuova Porrettana percorribile fino a Borgonuovo sarà ulteriormente incrementato e lo stesso potrà essere reso più agevole grazie a cinque rotatorie realizzate all'interno del centro urbano di Casalecchio di Reno.
In aggiunta la fluidità potrà essere monitorata da due semafori o porte (gate) d'ingresso regolati in base al numero degli autoveicolo rilevati sul territorio.
È un progetto di fondamentale importanza da realizzare rapidamente in quanto non vi è una strada alternativa e gli altri palliativi - come l'apertura di un casello di sola entrata per l'autostrada da realizzarsi a Borgonuovo - non assicurano le adeguate garanzie per la limitazione del traffico.
Nel promuovere un ordine del giorno che, oltre a favorire un disegno urbano della Porrettana che garantisca maggiore sicurezza, minore rumorosità per effetto di un miglioramento, che privilegi la sicurezza stradale e la mobilità interna al paese, la Margherita considera determinante intraprendere una nuova forma di "lotta" affinché le promesse di finanziamento del nuovo asse di Porrettana relative alla realizzazione di un tunnel per l'attraversamento del centro urbano - più volte disattese - trovino, col coinvolgimento di Provincia e Regione, adeguate risposte da parte di ANAS, RFI, Autostrade e Governo.
Auspichiamo che l'ultratrentennale diatriba abbia a risolversi con la realizzazione dell'ultimo tratto della Nuova Porrettana perchè senza quest'opera (che prevede anche l'interramento della ferrovia nel tratto di via Marconi) la nostra cittadina viene sacrificata e congestionata oltremodo da un eccesso di traffico in attraversamento nella corrispondenza nord sud.

Ivano Perri
Capogruppo Consiliare La Margherita

Cosa si aspettano i cittadini da HERA

La Provincia di Bologna ha ceduto le sue quote di Hera; è uscita di scena. Casalecchio di Reno, comune con il maggior numero di quote, assume un ruolo importante come Capofila. Proprio in virtù di questo nuovo ruolo noi Verdi, ricordando a tutti che Hera è al **51% dei cittadini**, abbiamo chiesto al nostro Sindaco un impegno concreto affinché si faccia portavoce e sostenitore di indirizzi e valori che orientino Hera verso una politica aziendale più attenta alle necessità dei cittadini, dei servizi a loro erogati e del loro ambiente e non a quello della Borsa. La gestione delle risorse "acqua e rifiuti" deve essere diretta dai comuni e non guidata dal gestore Hera senza alcuna opposizione dei Sindaci in virtù di un allettante rientro per la divisione degli utili! (a Casalecchio gli utili di Hera sono stati, in gran parte, reinvestiti nel servizio "Rifiuti" e quindi è stata solo una partita di giro, non un guadagno!) Assistiamo all'**aumento dei rifiuti con conseguente aumento dei costi di smaltimento** perché, come i Verdi avevano presagito, basandosi su studi a livello europeo: più il cassonetto è grande più questa bocca capiente induce la gente a buttare. La Comunità Europea, che ha tra i suoi obiettivi la riduzione della quantità dei rifiuti prodotta, ha avviato una **procedura di infrazione** a carico dell'Italia per **l'utilizzo improprio dei rifiuti come fonte energetica rinnovabile a fini di produzione di energia elettrica**. In questa logica è assolutamente importante quello che il Ministero dell'Ambiente sta cercando di fare e cioé **"togliere i certificati verdi ai termo-valorizzatori/inceneritori" e spronare verso la raccolta differenziata**. Finalmente si chiarisce che bruciare i rifiuti è impedire di usarli come "risorse" e non una scelta da "Certificato Verde". **Dall'Osservatorio del Piano Provinciale Rifiuti** emerge ancora che i **Comuni gestiti da Hera** hanno **livelli di differenziata che non superano il 20%**, i più bassi di tutta la Provincia (Casalecchio è ancorato tra il 15 e il 18%). Per forza il Presidente di Hera Bologna, in incontri pubblici, ha annunciato che intende raddoppiare l'inceneritore-termovalorizzatore di Bologna! Perché? Per bruciare i nostri rifiuti e non differenziarli? Si comprenderebbe così la sua avversione per la raccolta differenziata. Lo intuirebbero anche i bambini che se faccio bene la raccolta differenziata (ad esempio il "Porta a Porta") e se lavoro per il "contenimento della produzione dei rifiuti" non produco abbastanza rifiuti per gli inceneritori! Inoltre, non vogliamo che il business del rifiuto da bruciare ci trovi a importarne da tutte le altre regioni! Attraverso il nostro Sindaco chiediamo a Hera un incontro pubblico, per analizzare il suo Piano industriale 2007-2008, per rendere conto ai cittadini della sua politica e del suo operato.

Patrizia Tondino
Capogruppo Consiliare Verdi

No all'ingerenza religiosa nella nostra società

Parto dalla polemica innescata dalle dichiarazioni di Mons. Bagnasco (neo presidente della CEI) sui DiCo per arrivare alle continue notizie che i media riversano nelle nostre vite sulle varie dichiarazioni che vengono dal Papa o da altri rappresentanti della Religione Cattolica. Questo perché il dato reale è che da quando è stato eletto Papa il Cardinale Ratzinger stiamo assistendo a un martellamento quotidiano su doveri e moralità che ogni persona dovrebbe tenere nella società odierna. E la moralità e il diritto sono quelli di espressione religiosa e non quelli di uno Stato che si deve dichiarare laico. Pare proprio che ci sia un piano strategico che non può vedere coinvolti solo i rappresentanti religiosi per disegnare un nuovo (medievale) stile di vita alla nostra Società e per mettere paletti ben definiti sulle nostre libertà. Pare reale che le dichiarazioni di Mons. Bagnasco siano state travisate dalle agenzie, ma resta il fatto che l'attacco ai DiCo c'è stato e che comunque per la CEI le unioni al di fuori della fede sono cose aberranti quanto lo è l'incesto o la pedofilia. Mons. Bagnasco si compiaceva, quindi, per la "battaglia" fatta dai cattolici politici sul DdL. Anzi cercava di mettere sullo stesso livello la battaglia

morale religiosa con la discussione politica che i politici cattolici devono fare.
Se non è ingerenza questa!
Sono ben lontani i tempi in cui i politici Cattolici chiamati a scrivere la Costituzione si ponevano essi stessi contro le indicazioni ecclesiastiche e, comunque, capivano e difendevano la necessità di sottolineare che l'Italia è uno Stato Laico nato dalla Resistenza. Ed eravamo nel 1947 con la Democrazia Cristiana in auge.
La Chiesa Cattolica, così come molte Religioni, ha in sè una buona dose di integralismo che, a seconda dei periodi, si fa sentire più o meno forte, questo è il momento del farsi sentire forte soprattutto dopo le scelte dello spagnolo Zapatero in materia di diritti civili.
È evidente che il pontificato di Papa Wojtyla non "teneva" più e che era necessaria, per mantenere un certo status soprattutto in Italia dopo la vittoria dell'Unione, una sua rivisitazione in chiave integralista; ed è quello che la CEI, Papa Ratzinger, i Cattolici della base stanno facendo. Loro dicono di farlo per il bene dell'uomo, ma in realtà lo fanno solo per mantenere un potere per controbattere gli altri integralismi religiosi.
Se queste sono le premesse e i laici non capiscono a che livello ci stanno portando i religiosi di ogni confessione... beh non saranno le crociate la nuova frontiera, ma si tornerà di certo a oscurare il mondo in nome di qualcosa che pensavamo fosse rimasto realmente al Medio Evo!

Marco Odorici
Capogruppo Consigliare PRC

Auguri Assessore, ne hai bisogno

È di attualità la notizia che un altro Assessore ha lasciato la Giunta Gamberini e uno nuovo subentra, sebbene con deleghe totalmente diverse da quelle del predecessore, l'ex Assessore Saverio Vecchia.
Il subentrante, come noto, è lo stimato collega Piero Gasperini che diviene titolare delle deleghe allo Sport, Attività Produttive e Commercio, precedentemente avocate dal Sindaco.
Se poniamo l'attenzione al settore commercio, l'eredità ricevuta non è certo di quelle che ti fanno fare sonni tranquilli. Dopo i tanti proclami e le tante promesse fatte in campagna elettorale per un rilancio del piccolo commercio che, da anni, è in stato comatoso, il Sindaco Gamberini è stato capace di peggiorare una situazione già fortemente compromessa.
20 mila euro l'anno, sborsati dalle casse comunali, oltre la metà dei quali girati a una... Cooperativa con la finalità di organizzare eventi e feste per la promozione del piccolo commercio in accordo con i commercianti della centrale via Marconi che si sono legati a doppia mandata, tramite le loro associazioni di categoria, all'Amministrazione Comunale; 15 mila euro l'anno erogati, sempre alla medesima... Cooperativa, per organizzare una festa in ognuno dei sei quartieri, dove gli stessi commercianti finanziano ulteriormente e direttamente la medesima Cooperativa con versamenti propri ignari di quanto già versato dal Comune; per finire a uno dei tanti "scandali" amministrativi: 1 milione e 50 mila euro (n.b.: il preventivo era di 450 mila euro) per il rifacimento dei coloratissimi marciapiedi di via Marconi alta.
Questo è stato il prezzo pagato per "imbonire" commercianti e associazioni.
In compenso: sono aumentate in modo esponenziale le contravvenzioni per divieto di sosta comminate ai clienti in via Marconi; si permette la chiusura coatta di quattro esercizi commerciali in Zona Croce per far posto all'ennesima banca; si decide di abbattere l'ex hotel Pedretti, con relativa chiusura coatta di altri quattro esercizi commerciali, per fare spazio a un ennesimo centro commerciale.
Questa a nostro avviso è la fallimentare politica per il rilancio del piccolo commercio che, negli ultimi tre anni, ha contraddistinto la gestione diretta del sindaco Gamberini. In bocca al lupo assessore Gasperini per questa pesante eredità.
A te l'onere di invertire totalmente il senso di marcia! Casalecchio non può diventare solo banche e centri commerciali; ricorda che negli ultimi anni abbiamo dovuto assistere alla chiusura di tanti esercizi commerciali, alcuni dei quali storici e qualificanti per la nostra città, come il rinomato Ristorante Biagi e lo storico hotel Pedretti.

Mario Pedica
Capogruppo Consiliare FI

Quanto ti vorrei...

Il 13 febbraio, in vista della convocazione di una Commissione Consiliare sulla nuova gestione del centro giovanile, chiesi copia dei bilanci della struttura al responsabile dell'Istituzione dei Centri Culturali. Dal momento che una legge dello Stato consente ai Consiglieri Comunali l'accesso agli atti, anche a quelli in via di formazione e obbliga la struttura a cui gli stessi vengono richiesti a consegnarli "tempestivamente", mi aspettavo di riceverli in breve tempo. Dopo trenta giorni, quindi dopo la Commissione, ho nuovamente fatto richiesta, in modo informale, dei bilanci. Sembra si fossero dimenticati della mia domanda. E già questo è un elemento di per sè di una discreta gravità. A quel punto mi hanno risposto che dal momento che gli atti erano già stati consegnati in altro momento della vita istituzionale e che quello ancora in itinere, cioé in via di redazione, lo avrei avuto non prima del 20 aprile, data di presentazione in Consiglio Comunale, non mi avrebbero consegnato alcun atto. Stupita per la risposta, ho fatto nuova richiesta dei bilanci informando di questo ritardo e della risposta ricevuta gli organi istituzionali competenti. Ai primi di aprile mi è stata data parte della documentazione, ma ancora incompleta poiché priva del dettaglio delle spese e delle entrate da me richieste poiché ritenute essenziali per una reale analisi. Oggi è il 17 aprile e sono passati dalla prima richiesta 62 giorni. Che dire? Prima di tutto mi domando come mai per stampare al massimo quattro pagine di bilanci, che saranno pur conservate in un computer del Comune, ci voglia così tanto tempo. Secondo, noto che, se pur tutta questa vicenda rappresenti una grave violazione di legge, poiché tardare così tanto nel consentire un accesso agli atti a un Consigliere Comunale è un atto inaudito, nessuno si è veramente preoccupato di procedere, nessun richiamo a chi non ha agito secondo la legge, nessuno si è neppure un po' indignato. Anzi hanno pensato, per evitare in futuro seccanti lamentele dai Consiglieri di minoranza, di redigere un moduletto su come si fa un accesso agli atti dove il richiedente deve persino giustificare la sua richiesta. Da quando un Consigliere Comunale, nell'esercizio del suo mandato deve giustificare la sua richiesta di visionare un atto dell'Ente?

Erika Seta
Consigliere AN

I servizi on line dell'Amministrazione Comunale

Fornire **più servizi**, far **risparmiare tempo** e **denaro** a cittadini e imprese del nostro comune utilizzando le **nuove tecnologie**. Questo è lo scopo di **Comune@Casa**, la "cornice" all'interno della quale verranno sviluppati tutti i servizi di e-government del Comune di Casalecchio di Reno. Per questo si scrive **Comune@Casa** ma si legge "Comune a casa", proprio per sottolineare l'intenzione di avvicinare il comune al cittadino. A ICI e TARSU, già disponibili, si affiancheranno a breve i servizi scolastici, nuove forme di pagamento online, un servizio di avvisatura via SMS su eventi e blocchi del traffico, l'installazione di hot spot wi-fi in diversi punti della città e tanto altro ancora. Iscriviti a **Comune@Casa**, seguendo le istruzioni disponibili sul sito del comune e facci conoscere il tuo gradimento.
I vostri consigli sono fondamentali per adeguare l'offerta di servizi on-line ai nuovi stili di vita e alle diverse esigenze.

Andrea Graffi
Consigliere delegato per i servizi di e-government

Comune @ Casa®

Il servizio on-line del tuo Comune che ti permette di calcolare e pagare gratis la tua ICI

Il servizio è disponibile 24 ore su 24.

Ti permette di effettuare una serie di operazioni che solitamente è possibile fare soltanto allo sportello:

- **effettuare il calcolo dell'ICI** in modo anonimo oppure, dopo esserti registrato, utilizzando i propri dati, in possesso all'ufficio tributi, come base di calcolo;
- **effettuare il pagamento dell'ICI** in modo **completamente gratuito**; sia compilando un semplice bollettino ICI che passando attraverso il calcolo;
- **consultare la propria posizione ICI** in termini di denunce presentate, immobili posseduti, pagamenti effettuati, ecc;
- **consultare la propria posizione TARSU** in termini di denunce presentate, immobili occupati, pagamenti effettuati, ecc;
- **effettuare una denuncia ICI** per l'acquisto o la vendita di un immobile;
- **effettuare una denuncia TARSU** di nuova occupazione variazione o cessazione.

Vai al sito **www.comune.casalecchio.bo.it**
entra nella sezione **comune@casa** e...
buona navigazione con i servizi on line!

Per ulteriori informazioni o chiarimenti invia una mail all'indirizzo **comuneacasa@comune.casalecchio.bo.it**

on line il sito
www.comune.casalecchio.bo.it
... il tuo comune è sempre con te!

Iscriviti alla newsletter!

per essere aggiornato in tempo reale su tutto ciò che avviene a Casalecchio

Il Punto: Polizia Municipale

Una Polizia Municipale moderna: tecnologia e rapporto umano

Il continuo evolvere delle tecnologie ottimizza, velocizza e automatizza anche il lavoro della Polizia Municipale.
Una moderna organizzazione di polizia deve far lavorare al massimo le attrezzature per ottenere il migliore risultato dalle risorse investite.
Allo stesso modo occorre programmare il più possibile i servizi in modo da potere attivare gli agenti nei turni e tempi giusti, onde rispettare gli impegni d'istituto.
Va tenuto il passo con i tempi anche sul fronte della gestione delle risorse umane che è sempre di più basata sul lavoro di squadra.
Quindi lavorare in polizia municipale oggi significa avere ampia possibilità di impiego di strumenti e tecniche di gestione.
L'organizzazione che stiamo realizzando rispetta i moderni concetti di direzione aziendale e prevede l'impiego delle più moderne tecnologie.
Ma la forza della nostra organizzazione è la centralità del rapporto umano e attraverso la sua valorizzazione sta insieme tutto: visione, tecnologia, professionalità. Sembra una magia, ma se si coltiva il rapporto umano all'interno della struttura, le persone che svolgono il servizio sono sempre quelle giuste per la situazione che si presenta e l'idea che viene loro in mente è sempre la risolutiva. Il rapporto umano è anche un forte legame con la società e le persone che vivono la città in cui svolgiamo il servizio. Agenti e cittadini, insieme, possono affrontare il complesso lavoro di Polizia Locale: semplice accertamento di divieti di sosta o articolata programmazione di attività di controllo edilizio o commerciale.
In sostanza il rapporto umano è la chiave per affrontare i problemi dei nostri cittadini. Il Corpo di Polizia Municipale è un insieme articolato di strumenti a disposizione degli uomini che ne fanno parte in modo che possano fornire soluzioni ad altri uomini che ne hanno bisogno.

Stefano Bolognesi
Comandante Polizia Municipale

Il Corpo di Polizia Municipale

Presentazione

Nel corso degli ultimi anni l'organico del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Casalecchio di Reno è stato soggetto a variazioni, sia nel numero degli addetti che nelle qualifiche del personale operativo. La dotazione organica del 2007 prevede il raggiungimento di 29 addetti complessivi che verranno assunti in modo scaglionato durante l'anno in corso.

Le linee guida della Polizia Municipale nel 2006

La nostra Amministrazione Comunale ha espresso la volontà di adeguare la Polizia Municipale ai moderni standard di servizio tenendo ben presente l'esigenza di aumentare e mantenere un forte legame con i cittadini ed un'intensa integrazione con il territorio.
Il processo di realizzazione di questo progetto prevede che, anno per anno, vengano messe in atto alcune azioni strategiche; nel 2006 abbiamo lavorato al consolidamento della struttura (personale, ruoli, responsabilità) e nella ricerca di metodologie di lavoro per rendere più efficiente la presenza sul territorio.

In fase di pianificazione del lavoro sono stati individuati quattro obiettivi:

Polizia di Prossimità
Riorganizzazione delle risorse umane e delle modalità operative al fine di convogliare risorse qualificate verso una maggiore e più efficace compenetrazione nel tessuto cittadino con la presenza costante dei vigili urbani sul territorio, a stretto contatto con le esigenze dei cittadini.

La Sicurezza Stradale e della Città
Miglioramento delle attività di controllo del traffico veicolare e del territorio.

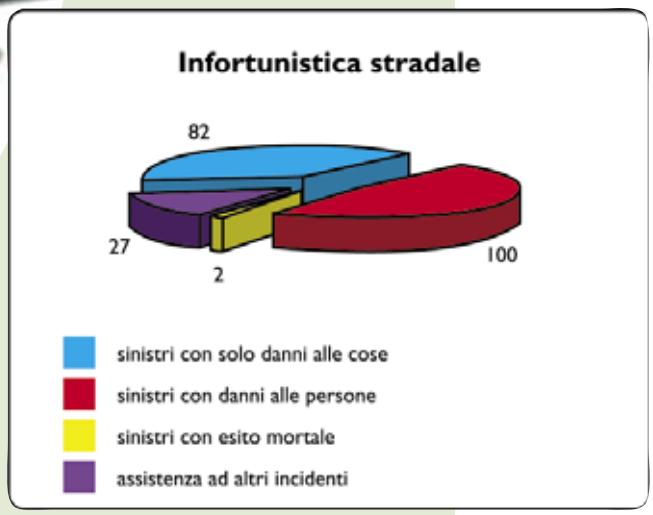
Le Attività Progettuali e Innovative
Semplificazione dei processi attraverso la standardizzazione delle procedure nel lavoro della Polizia Municipale.

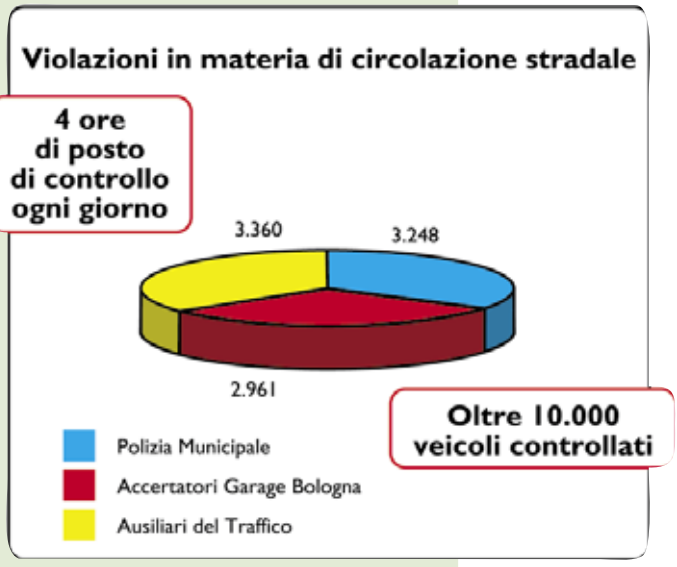
Attività Relazionale e Gestionale
Ottimizzazione del flusso dei dati, affinamento delle modalità di relazione interno - interno e interno - esterno.

Tutti e quattro gli obiettivi sono stati messi a punto per indurre una sempre più efficace azione di controllo e di presenza esterna. Anche le attività progettuali e i servizi di supporto interno raccolgono attività strettamente collegate ai servizi.

Andando più in dettaglio:

Polizia di Prossimità
Servizio di prossimità. La funzione di polizia locale è uno strumento strategico di conoscenza, comprensione e controllo del territorio. I campi di controllo (edilizia, ambiente, regolamenti comunali ecc...) si intersecano con la vita quotidiana dei cittadini. Questo lavoro è caratterizzato dal contatto e dalla relazione con il territorio e le persone e rappresenta uno dei servizi maggiormente qualificanti della Polizia Municipale. La società odierna sembra non manifestare il bisogno esplicito di questo servizio in quanto i suoi reali benefici non sono facilmente percepibili in un breve arco temporale e spesso il costante aumento dell'intensità del traffico induce ad impiegare le risorse quasi esclusivamente per controlli stradali. Un *buon servizio di prossimità* è strategico per affrontare con successo le richieste dei nostri cittadini ed è pertanto necessario implementare un'organizzazione che integri in maniera efficace ed efficiente tutti gli aspetti di competenza della Polizia locale progettando percorsi da realizzarsi nell'immediato, ma da consolidarsi nell'arco di tre o quattro anni. Tutte le tipologie di intervento impegnano tempo e professionalità. Il lavoro condotto nel 2006 può essere quantificato attraverso alcuni numeri significativi: 1.400 le presenze alle scuole, 10.000 le ore di servizi condotti a piedi; ma nell'insieme il controllo del territorio che conduciamo è trasversale a tutti i momenti del servizio. Le 856 segnalazioni raccolte dal personale in servizio esterno e trattate dal servizio interno di supporto e smistate agli Enti di competenza che hanno poi indirizzato ai vari servizi; è grazie a questo importante strumento che la Polizia Municipale può collegare la città agli altri uffici del Comune e alle altre Agenzie territoriali da esso controllate. L'elenco degli interventi più significativi aiuta a capire la varietà e la complessità del lavoro delle pattuglie.





La Sicurezza Stradale e della Città
La sicurezza stradale e quella complessiva della città comporta un fondamentale servizio per la nostra città. Il flusso di veicoli sul territorio costringe ad impiegare una parte considerevole delle risorse disponibili. Sono così state consolidate le azioni intraprese negli anni scorsi. Gli ausiliari del traffico alle dipendenze dirette della Polizia Municipale hanno sorvegliato le strade del centro svolgendo così un'importante azione di prevenzione della sosta vietata. Garage Bologna ha contribuito regolarmente con quattro accertatori della sosta all'attività di controllo nelle aree a pagamento. Sia gli ausiliari interni e sia gli accertatori di Garage Bologna sono stati formati nel corso dell'anno 2006 e hanno svolto il loro servizio con il coordinamento ed il controllo della Polizia Municipale.
Il Pronto Intervento infortunistica stradale ha svolto un serio controllo della viabilità anche se spesso impiegato per interventi di altra natura. Oltre al rilievo degli incidenti le pattuglie di Pronto Intervento svolgono un quotidiano controllo della viabilità sui due assi di comunicazione, via Porrettana e via Bazzanese (4 ore di controllo quotidiano a punto fisso e oltre 10.000 veicoli controllati). Il coordinamento con la Polizia Municipale di Zola Predosa per il controllo della velocità ha garantito un presidio costante proprio finalizzato alla prevenzione di questa violazione con l'impiego delle più moderne ed efficaci apparecchiature oggi esistenti: Autovelox e Telelaser.

(Continua a pagina 24)

Le Attività Progettuali e Innovative

Progetti e innovazioni. Semplificazione significa anche opere di analisi, classificazione, studio, adeguamento, miglioramento, regolarizzazione e modifica dei metodi implicati nei vari processi. Sono le fasi di un grande lavoro sui procedimenti di cui è responsabile la Polizia Municipale e che è condotto nell'ottica della semplificazione dell'azione amministrativa e della qualità del servizio. Il percorso è incominciato nel 2005, è stato portato avanti nel corso dell'anno 2006 e continuerà nel 2007. Il lavoro da affrontare è impegnativo ed è realizzato tramite le risorse interne alla Polizia Municipale proprio perchè crediamo che un percorso condiviso, dotato di consenso partecipato, abbia le qualità per rimanere a lungo nel tempo.
I dieci procedimenti individuati nel 2006 rappresentano un quarto di tutti i procedimenti di cui è titolare la Polizia Municipale.
L'innovazione tecnologica è necessaria per rispondere efficacemente alle crescenti richieste di servizio. L'adozione di nuove tecnologie completa il lavoro dei singoli operatori. Nel 2006 abbiamo definitivamente installato l'impianto di videosorveglianza che svolge un'azione deterrente per i fenomeni di vandalismo e tutela del patrimonio pubblico. L'autovelox acquistato insieme alla Polizia Municipale di Zola Predosa è fra i più moderni esistenti. Desideriamo sottolineare che il nostro Corpo, in questo campo, è al passo con i tempi ed è già dotata delle più moderne apparecchiature tecnologiche in aiuto al lavoro degli operatori. Innovazione significa anche studio e formazione.
A fine settembre 2006 è stato formalmente inserito nell'organizzazione l'Ufficio Studi della PM con la principale funzione di aggiornare e formare tutti i componenti del Corpo. Questo Ufficio segue una rubrica di informazione degli utenti sulle pubblicazioni istituzionali e attraverso la predisposizione di opuscoli di varia natura e argomento. Per il tramite del nostro Ufficio Studi, questa Polizia Municipale fa parte della redazione del sito "Ufficio Studi.it" insieme alle più autorevoli Polizie Municipali d'Italia. Molto spesso l'impegno sul fronte formativo si traduce poi in un valido supporto concreto all'intera organizzazione del servizio.

Attività relazionale e gestionale

Le attività relazionale e gestionali sono servizi fondamentali per il completamento delle fasi di procedimento iniziate sulla strada, per il collegamento con gli altri uffici, con gli altri enti e istituzioni. La loro importanza nel carico di lavoro quotidiano rischia di renderli *abituali*, ma la lettura degli indicatori monitorati nel 2006, tutti in aumento rispetto al 2005, confermano il crescente carico di lavoro dei servizi interni di supporto.
La principale causa di questo aumento sono i maggiori adempimenti imposti dalle normative che devono essere rispettati per non vanificare il lavoro dei servizi territoriali.
Altra causa è l'aumento delle richieste e delle istanze dei cittadini, le quali, sia per numero che per complessità, richiedono costante applicazione e controllo del personale addetto.

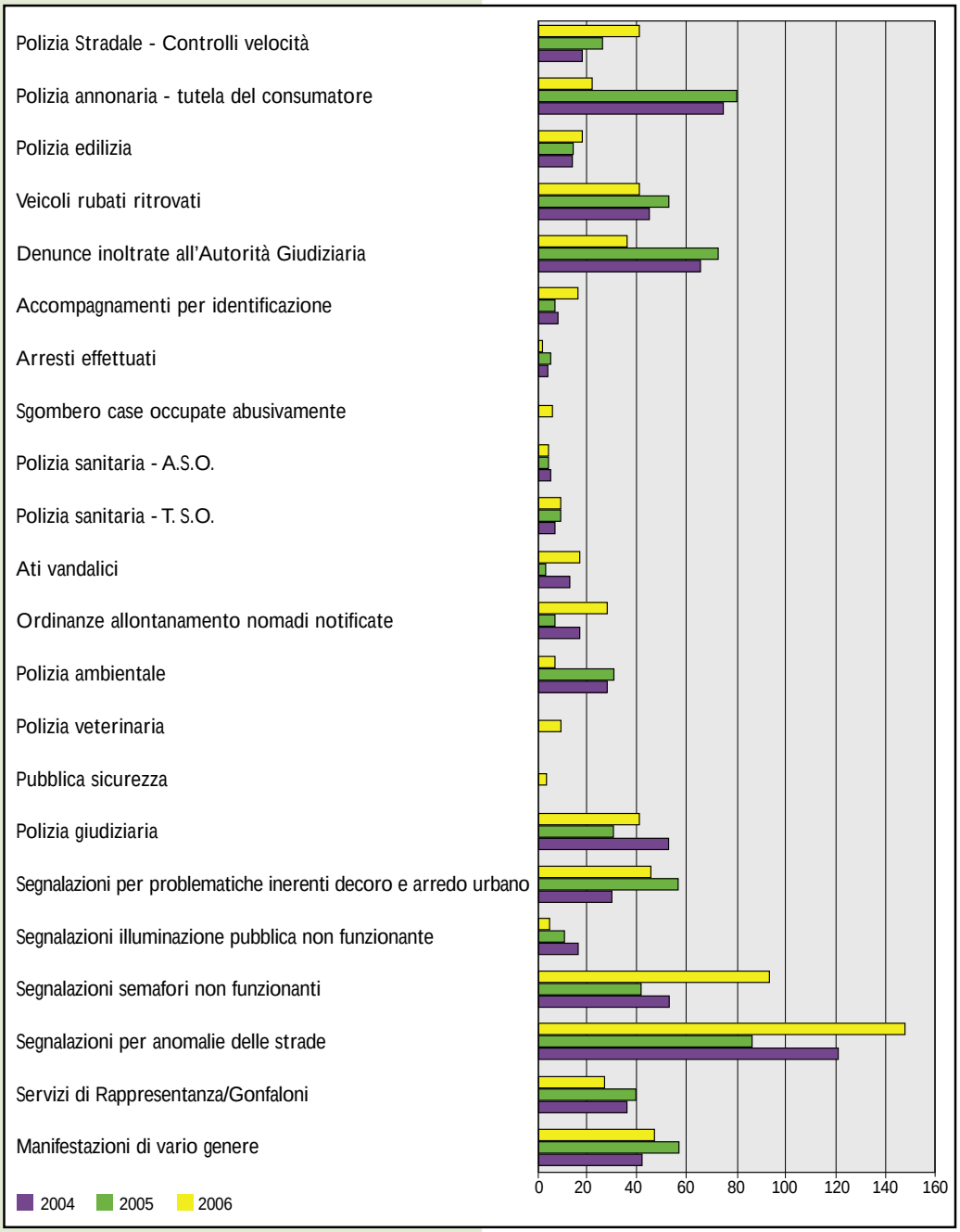
SICUREZZA STRADALE

Ci si chiede come la "patente a punti" abbia influenzato il comportamento degli automobilisti ed in quale misura abbia contribuito alla riduzione del numero degli incidenti sulle strade. Appare pertanto interessante analizzare l'andamento sul territorio casalecchiese, nel triennio 2004-2006, delle violazioni accertate in materia di circolazione stradale rapportandolo al numero dei sinistri rilevati. Al fine di una corretta valutazione è indispensabile innanzi tutto *ripulire* i dati assoluti dai fattori conseguenti alle variabili interne della struttura "Polizia Municipale", al fine di ottenere valori omogenei e confrontabili. Nell'anno 2004 il servizio di Polizia Municipale poteva contare su 26 unità operative di provata esperienza. Nell'anno 2005 la struttura di comando ha visto due sostanziali variazioni: il cambio del Comandante e il trasferimento ad altro settore di un Ispettore capo; contestualmente, un assistente scelto e quattro agenti nel corso dell'anno hanno lasciato il servizio, cosicché al 31 dicembre siamo arrivati con soli 20 operatori di Polizia effettivi in servizio.
Il 2006 ha visto l'avvicendarsi di tre operatori sostituiti da altri giunti in mobilità e la perdita di un'altra unità operativa non sostituita; due agenti hanno modificato il loro contratto lavorativo optando per un servizio part-time.
Negli ultimi mesi dell'anno sono stati assunti quattro agenti con contratto di lavoro a tempo determinato che se da un lato hanno rinfoltito le forze disponibili, dall'altro hanno assorbito e disperso ingenti risorse (soprattutto temporali) convogliate per la loro formazione.
Proprio a seguito di queste fluttuazioni il dato assoluto perde di validità e non può rappresentare un sicuro riferimento per la valutazione degli effetti dell'introduzione della **patente a punti** sulla sicurezza stradale.
Per proporre quindi un raffronto efficace, abbiamo estrapolato i dati relativi alle violazioni accertate traducendoli in valori pro capite ripartiti tra gli operatori effettivi. La stessa elaborazione è stata adottata con il dato relativo al numero degli incidenti rilevati al solo fine comparativo poiché il valore assoluto di questi ultimi rimane un dato indipendente dalle variabili interne al "sistema Polizia Municipale" sopra descritte trattandosi di attività imprescindibili e non derogabili o demandabili.

				valori pro capite		
	2004	**2005**	**2006**	**2004**	**2005**	**2006**
Verbali cds	4.125	2.611	3.557	161,8	113,5	169,4
Incidenti	222	161	211	8,7	7	10

Giova inoltre ricordare, che le modifiche al codice della strada e l'istituzione della patente a punti del luglio del 2003, nonostante il grande risalto mediatico e la straordinaria azione delle forze di polizia attuata nel corso del 2004 con una robusta attività di prevenzione e repressione, ha prodotto un calo scarsamente significativo di sinistri stradali, attestatosi a livello nazionale, a meno 1,3% rispetto all'anno precedente. Questa iniziale lieve riduzione, sul nostro territorio non si è verificata; anzi il numero di incidenti rispetto all'anno precedente è aumentato del 8,6% (da 192 sinistri rilevati nel 2003 a 222 nel 2004). Occorre attendere il 2005 perché vengano raccolti i primi frutti del lavoro di prevenzione e informazione. L'effetto ha purtroppo una durata strettamente limitata nel tempo e in linea con la tendenza del dato nazionale anche a Casalecchio il numero di incidenti riscontrati torna a crescere così come il numero di violazioni riscontrate alle norme sulla circolazione stradale accertate. Constiamo come l'effetto patente a punti si sia "sgonfiato" e come diversi fattori abbiano influito negativamente sulle aspettative prefissate. La naturale flessione dell'attenzione dei media sul problema della sicurezza stradale non spiega da sola il mancato consolidamento della tendenza alla diminuzione dei rischi evidenziata nel biennio 2004-2005. Ben altre sono le concause da ricercare ed in particolare la paura di perdere la patente per sopraggiunta consuma*zione dei punti è stata sostituita con la certezza di poterla conservare al costo* essenziale dei corsi di recupero tenuti dalle scuole guida. Di fatto le modifiche di legge intervenute hanno svilito vari aspetti riconducendoli ad un significato meramente economico e snaturando l'iniziale timore di trovarsi temporaneamente sprovvisti del titolo di guida per l'aver consumato, con comportamenti scorretti, il *bonus* dei venti punti iniziali. Come in altri aspetti della vita sociale anche la circolazione sulle strade necessita di due fattori tra loro difficilmente scindibili: la prevenzione da attuarsi attraverso un programma di educazione stradale e la repressione che passa attraverso l'applicazione delle leggi. Proprio in questa ottica come realtà di Polizia Locale riteniamo fondamentale il ruolo formativo ed informativo da attuarsi nelle realtà scolastiche ed extrascolastiche, con i giovani e con gli adulti, senza tuttavia tralasciare i compiti di controllo del rispetto delle regole di convivenza civile.

Comparazioni con alcune attività svolte nel biennio precedente



COMPARAZIONI

Dal secondo semestre 2006 i dati relativi alle attività sono stati raccolti con un metodo differente e per questo motivo alcuni valori riportati nella tabella sono difficilmente confrontabili. Le modifiche apportate al sistema di raccolta dei dati sono state semplificate e perfezionate così da gennaio 2007 questi dati potranno essere utilizzati ed elaborati nell'ottica di un efficace controllo di gestione. Nonostante la non comparabilità di alcuni dati, la loro lettura consente comunque di elaborare alcune analisi interessanti.

Innanzi tutto va valutato il trend generale che è improntato a una crescita globale, sia qualitativa che quantitativa, del servizio Polizia Municipale che dopo avere raggiunto probabilmente uno dei suoi momenti migliori nel 2004 sta progressivamente e costantemente riguadagnando analoghi livelli di professionalità e competenza.

Il grafico esplicita il confronto dei dati annuali per singole attività. Questa prima analisi rischia di essere fuorviante se si sottovalutano la visione complessiva ed i dati pro agente della tabella successiva. Analizzando i dati in modo incrociato balza all'occhio che il trend di crescita di attività pro capite è più alto del trend di crescita delle attività in valore assoluto. Evidenziamo l'attività che ha richiesto un maggiore impegno pro capite nel 2006 che è la segnalazione di anomalie stradali, quasi il doppio del 2005; si spiega con il calo delle risorse a disposizione e con il recupero dell'arretrato precedente. Va evidenziato anche il valore di 4,4 segnalazioni di semafori non funzionanti: il doppio del 2004; anche questo spiegabile con gli stessi elementi.

Interessante il dato dell'aumento dei controlli di Polizia Stradale che conferma il mantenimento dello standard fissato da luglio sul progetto di sicurezza stradale.

(Continua a pagina 26)

I valori più bassi per le attività di segnalazione illuminazione pubblica, pubblica sicurezza, ASO, arresti, confermano la marginalità numerica di queste attività rispetto alle altre, ma è utile valutare che si tratta sempre di attività complesse che volta per volta richiedono l'impiego di molto personale e l'investimento di molto tempo: ad esempio un arresto richiede l'impiego di due unità per un lasso di tempo variabile dalle 24 alle 72 ore. Sui cali dei controlli di polizia annonaria, edilizia, ambientale e veterinaria l'andamento non è coerente con il generale trend di crescita. Questo dipende dal fatto che i controlli preventivi sono oggetto di pianificazione e, nel 2004-2005, la tutela del consumatore è stata un'attività per la quale sono state impiegate sostanziali risorse, prevalentemente per i controlli nelle strutture di macro distribuzione. Nel 2006 i risultati ottenuti sono frutto di controlli effettuati d'iniziativa del personale o su segnalazione.

CONCLUSIONI

La raccolta dei dati del servizio svolto nell'anno 2006 indica come la Polizia Locale sia un servizio di cui la città ed i suoi abitanti hanno crescente bisogno. Il forte impegno dettato dalla situazione viaria e di circolazione stradale della nostra città è bilanciato dagli interventi di "prossimità" ovvero da tutte le richieste di servizio che nascono dalla vita quotidiana del nostro comune caratterizzato dalla notevole presenza contemporanea di persone che per varie ragioni lo attraversano e lo abitano.

Nel 2006 il lavoro della Polizia Municipale si è snodato su 4 obiettivi. La programmazione delle attività in essi raccolte ha dovuto tenere ben presente le carenze strutturali dell'organigramma. La volontà dell'Amministrazione Comunale di organizzare un servizio di Polizia Municipale adeguato al nostro territorio ha permesso di costruire un organico con una capienza massima di 32 addetti. Vi sono stati comunque dei fattori, anche imprevedibili, che hanno permesso di raggiungere la copertura di 29 addetti, ma solamente negli ultimi 3 mesi dell'anno e solo con personale a tempo determinato. Ciò nonostante, gli addetti hanno apportato il massimo contributo alla realizzazione dei programmi di lavoro.

Tutti i giorni le richieste di servizio provenienti dai cittadini stimolano gli operatori a misurare le loro capacità e li inducono spesso a tralasciare i piani di lavoro per fornire risposte efficaci e tempestive.

Per l'anno 2007 il Corpo ha l'obiettivo di consolidare una struttura forte e duratura che possa garantire nel tempo il servizio che questa città sicuramente merita.

La Polizia Municipale al passo con i tempi

Intervista a Rosa Bernardi Ispettore Capo PM

Come è cambiata la Polizia Municipale di Casalecchio in questi ultimi vent'anni?
Sono quasi trent'anni che presto servizio presso la PM di Casalecchio di Reno e devo dire che i cambiamenti sono stati molto grandi.
D'altronde i tempi sono cambiati e anche i cittadini non sono più quelli di una volta.
C'era meno indifferenza sociale, più rispetto verso le istituzioni.
Si chiacchierava con tutti e con minore sospetto.
Ora ci troviamo in un clima generale di diffidenza verso l'altro e il tema della sicurezza è sulla bocca di tutti. D'altronde anche il nostro lavoro era organizzato in maniera diversa, sicuramente più semplice. Da vigili urbani ci siamo trasformati in addetti alla Polizia Municipale e siamo molto più attenti al controllo dei reati e al tema della sicurezza.
Una volta il vigile si occupava del rispetto degli orari dei negozi, dell'annonaria... ed era meno presente nelle strade: le esigenze erano assai differenti.

Come è cambiata la vostra strutturazione interna?
Moltissime procedure si sono informatizzate, siamo molto più attenti all'aspetto tecnologico. Siamo dotati di defribillatore quando prestiamo servizio sulle strade, tutti abbiamo fatto il corso di pronto soccorso, siamo dotati sempre di macchine fotografiche digitali.
Nei nostri carichi di lavoro dedichiamo molto più tempo alla sicurezza stradale, alla viabilità e alla prevenzione dei reati. Direi, per fare una metafora, che siamo passati da una fase artigianale a una post-industriale. Nonostante la maggiore attenzione che prestiamo ai compiti di controllo e anche di repressione dei reati, siamo riusciti, credo, a preservare un buon rapporto con i cittadini. Cerchiamo di essere molto attenti affinché il dialogo con l'utenza sia sempre all'altezza delle mutate esigenze. Nonostante le note difficoltà della finanza locale non ci permettano di avere ancora l'organico completo, l'obiettivo di mantenere la Polizia Municipale con un buon contatto e un valido rapporto umano con i cittadini di Casalecchio è sempre nelle nostre priorità.
Sinceramente con i tempi che corrono, e nonostante la relazione di fiducia con il cittadino sia un risultato da consolidare giorno dopo giorno, credo che a Casalecchio siamo in una situazione che può ancora definirsi privilegiata rispetto ad altre aree del paese.

m.u.

Educare, non reprimere: per una sosta sicura

Intervista a Vincenzo Mondello Ausiliario del Traffico

Quali sono i compiti istituzionali della figura dell'ausiliario del traffico?
La mia figura è stata istituita soprattutto per svolgere compiti di controllo della sosta nella zona centrale della città. Verifico i dischi orari delle autovetture e le zone a traffico limitato. Se mi accerto di irregolarità posso elevare contravvenzioni e, inoltre, controllo se i box riservati agli invalidi vengono lasciati liberi. In seguito a numerose richieste da parte dei cittadini alla Polizia Municipale, sono stati introdotti controlli nel quartiere Ceretolo (incrocio via Boccherini e via Bazzanese) e nel quartiere Croce.

Come interpreta il suo ruolo soprattutto nel rapporto con i cittadini?
Quando ho iniziato, nel giugno 2004, mi sono trovato a essere una nuova figura e quindi dovevo farmi conoscere dai cittadini. Ho cercato, fin dall'inizio, di non essere invasivo, svolgendo controlli, ma non esagerando con le contravvenzioni.
Più che un metodo repressivo credo che sia più efficace un metodo educativo: cerco di parlare molto con la gente instaurando un rapporto propedeutico di fiducia.
Solo nel caso in cui questo metodo non funzioni passo all'azione repressiva. Il cittadino necessita di informazioni e di chiarificazioni sui problemi della sosta. All'inizio ho distribuito depliants informativi negozio per negozio parlando con tutti gli esercenti. Anche successivamente, in caso di cambiamenti nelle modalità della sosta, ho cercato di avvisare quanti più cittadini possibile. Ho cercato di prendere possesso del territorio, senza però essere una figura ingombrante. Se è possibile, in caso di contravvenzione, cerco di non mandare la multa a casa, ma la consegno *ad personam* cercando di spiegarne le motivazioni. Abito a Casalecchio e il fatto di lavorare nel paese dove risiedo è un vantaggio ma anche uno svantaggio. Sono stato agevolato per quanto riguarda la conoscenza delle persone ma, spesso, nei casi di contravvenzioni, è dura essere imparziale con persone che conosci e stimi, ma fa parte del mio lavoro farlo.

Che rapporti ha con gli accertatori di Garage Bologna?
Loro si occupano dei parcheggi e delle soste delimitate dalle strisce blu, zone a pagamento. Non esistono intersezioni con il mio lavoro anche se la gente a volte ci confonde. I nostri ambiti e metodi di lavoro sono separati. Credo nel rapporto umano; in passato ho lavorato nel commercio e a contatto con il pubblico: amo chiamare i cittadini *i miei clienti*.

m.u.

Porrettana, un piano per migliorare la vivibilità urbana

Il progetto prevede cinque nuove rotatorie e un sistema semaforico all'avanguardia

Il 28 marzo il Consiglio Comunale ha approvato il Progetto definitivo "**Miglioramento del livello di servizio di via Porrettana nel tratto tra la rotatoria Biagi e il confine sud del territorio comunale**". Il progetto si propone di migliorare la sostenibilità di via Porrettana mediante la modifica delle intersezioni Micca, Duse, Reni, Leonardo da Vinci e Marconi e la realizzazione di un innovativo sistema di "cadenzamento" del traffico mediante l'utilizzo di impianti semaforici di tipo evoluto (gating semaforico). Fa parte del progetto la realizzazione di 5 rotatorie a singola corsia su via Porrettana in sostituzione di altrettanti incroci, con il conseguente adeguamento della circolazione della rete stradale comunale. Le rotatorie sono di piccolo diametro del tipo "compatto" con corona circolare sormontabile, con caratteristiche idonee a essere inserite nel contesto urbano di via Porrettana. La configurazione scelta permetterà di riequilibrare le gerarchie di traffico con uno spostamento dei pesi in favore del traffico locale realizzando un nuovo equilibrio tra gli elementi che compongono il sistema urbano rendendo possibile l'instaurarsi di condizioni di transitabilità e vivibilità migliori con particolare riferimento e attenzione alla mobilità lenta (a piedi o in bicicletta) e alle relazioni di tipo locale.

Scenario di breve termine

Nei prossimi mesi sarà resa transitabile la prima tratta della Variante alla SS 64 detta "Nuova Porrettana" il cui tracciato collegherà lo svincolo attuale di Sasso Marconi (già dismesso come nodo autostradale) al tracciato storico della Porrettana in località Borgonuovo presso il confine con il comune di Casalecchio di Reno. L'abitato di Sasso Marconi sarà quindi superato con un tratto di strada ad alto scorrimento e privo di incroci. Questa situazione creerà inevitabilmente nel tratto di Porrettana che attraversa Casalecchio di Reno effetti negativi sul livello di servizio di via Porrettana (già oggi in sofferenza per molte ore del giorno) a causa del modificato rapporto flusso/capacità.

Interventi per il miglioramento del traffico in via Porrettana

1. Nuovo semaforo intelligente in prossimità della Rotonda Biagi
2. Nuova rotatoria via Porrettana / via G. Marconi
3. Nuova rotatoria via Porrettana / via L. da Vinci
4. Nuova rotatoria via Porrettana / via G. Fattori / via G. Reni
5. Nuova rotatoria via Porrettana / via E. Duse
6. Nuova rotatoria via Porrettana / via P. Micca / via Bolsenda
7. Nuovo semaforo intelligente via Porrettana / via Marzabotto

Come conseguenza dell'aumento del numero di veicoli all'interno della medesima unità di tempo sono prospettabili scenari di ulteriore crisi della viabilità di Casalecchio nelle ore di punta, con il rischio di paralisi e di perdita di fluidità del sistema della viabilità secondaria che deve necessariamente immettersi sulla attuale Porrettana quale unica strada primaria comunale nella direzione nord-sud. Dalla valutazione di questi scenari è nata l'esigenza di progettare una serie di interventi coordinati atti a contenere, entro livelli accettabili, le condizioni di transitabilità e vivibilità della strada e del contesto urbano di Casalecchio di Reno nel breve periodo.

Cosa cambierà?

Il progetto si compone di azioni diverse da attuare in modo congiunto. Oltre alla realizzazione delle cinque nuove rotatorie e del sistema di gestione e controllo del traffico (gating semaforico) all'incrocio con via Marzabotto e nei pressi della rotonda Biagi, saranno predisposte soluzioni per la velocizzazione del trasporto pubblico locale. Saranno, infatti, modificate le fermate che si trovano su via Porrettana portandole a caratteristiche di tipo "urbano", con marciapiede di attesa a bordo strada e saranno predisposti nuovi tratti di corsia preferenziale controllata per i mezzi pubblici.

In corrispondenza del nuovo impianto semaforico posto al confine sud del territorio comunale sarà attrezzata una corsia preferenziale di attestamento per l'autobus munita di sistema di controllo anti-violazione lunga circa 500 metri che garantirà la priorità di passaggio ai mezzi del trasporto pubblico in caso di congestione della strada.

Il mantenimento della sostenibilità del sistema urbano

Il nuovo assetto infrastrutturale porterà a un sensibile miglioramento della vivibilità della strada e delle sue traverse nel tratto di attraversamento del centro urbano di Casalecchio di Reno in quanto il sistema di controllo del traffico sarà calibrato sulla capacità della strada e, in caso di congestione, saranno modificati in tempo reale i piani semaforici degli impianti dislocati nel territorio comunale adeguandoli alle reali condizioni di traffico. Questo servirà a mantenere condizioni di tranquillità e sicurezza nell'abitato lasciando le code lontane dalle abitazioni.

Ecco i singoli interventi:

Rotonda Biagi

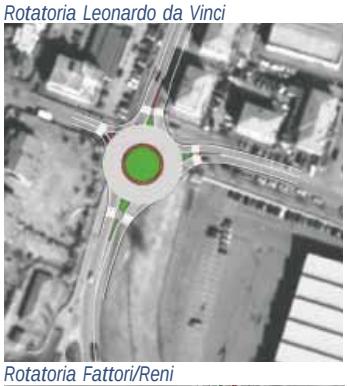
La rotonda Biagi è stata realizzata nel 1999. La rotatoria ha un diametro di 60 metri con ingressi e uscite ad una corsia eccetto per il ramo nord che è dotato di due corsie in ingresso e due in uscita. L'intersezione risulta, in alcuni momenti della giornata, inadeguata a smaltire il traffico da e per il Capoluogo. Dalle simulazioni fatte relative al traffico dell'ora di punta della mattina l'intersezione è caratterizzata da un livello di congestione del 90%. Il progetto prevede di ristrutturare la rotatoria modificandone la geometria in modo da eliminare l'attestamento in doppia corsia dei veicoli provenienti da via Bazzanese.

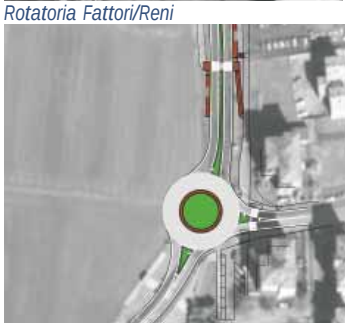
Incrocio Calzavecchio

In questo punto dovrà rimanere un incrocio regolato da semaforo modificato nel funzionamento. Questo incrocio è nodo fondamentale della rete di trasporto comunale e riveste un ruolo importante per i collegamenti pedonali tra la zona della Marullina e il centro cittadino. Nel progetto si prevede l'ottimizzazione del ciclo semaforico con l'eliminazione della svolta a sinistra da via Porrettana verso via Calzavecchio. Questa modifica del percorso Porrettana-Marullina sfrutterà le migliori condizioni di circolazione ricavabili dalla realizzazione della rotatoria di via Marconi.

Rotatoria Marconi

Rotatoria Leonardo da Vinci


Rotatoria Fattori/Reni


Rotatoria Duse

Rotatoria Bolsenda/Micca

Incrocio di via Marconi

L'intersezione tra via Marconi e via Porrettana è posizionata in corrispondenza del sottovia autostradale. Si tratta di un'intersezione a precedenza a tre bracci disposti di sbieco.
Via Marconi è uno degli assi viari che attraversano il centro cittadino dove si trovano tra l'altro numerosi esercizi commerciali, il comprensorio scolastico Ciari e la stazione ferroviaria. La strada è quindi percorsa da un notevole flusso di veicoli. La particolare geometria dell'intersezione rende alcune manovre di svolta particolarmente pericolose. Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria a tre bracci con 40 metri di diametro. Con questa nuova impostazione dell'incrocio saranno risolti i problemi di sicurezza e sarà possibile modificare la circolazione di via Marconi e di via Calzavecchio realizzando la nuova circolazione di cui al punto precedente.

Incrocio con via Leonardo da Vinci

Via Leonardo da Vinci pur essendo una strada di tipo locale viene utilizzata come scorciatoia nei momenti di congestione di via Porrettana per l'attraversamento della Marullina. La trasformazione dell'intersezione a raso in una rotatoria di 30 metri di diametro è funzionale alla fluidificazione di tutto il tronco stradale, e alla realizzazione del collegamento con via Puccini.
Quest'intervento permetterà di distribuire il traffico Porrettana-Marullina anche lungo questo itinerario. Lo studio della nuova circolazione sarà uno degli argomenti del nuovo Piano del traffico. In questa fase è comunque evidente che aumentando la possibilità di orientamento dei flussi veicolari si può ottenere una migliore distribuzione del traffico eliminando i punti di pressione insostenibili.

Via Michelangelo, via Cimabue, via Fattori e via Reni

Il sistema costituito dalle intersezioni Michelangelo e Cimabue è regolato con impianto semaforico di tipo variabile secondo il flusso veicolare che permette l'immissione su via Porrettana in sicurezza. Le spire di rilevamento dei veicoli sono poste su via Michelangelo e su via Cimabue. Se da un lato questo semaforo ha risolto il problema dell'accessibilità dalle via laterali e dell'attraversamento pedonale, dall'altro genera, soprattutto in alcuni momenti, sofferenza per il transito su via Porrettana. Non dimentichiamo che all'angolo tra via Cimabue e via Porrettana è situata la sede coordinata dell'Istituto alberghiero "Bartolomeo Scappi".
Il progetto prevede la completa trasformazione del sistema formato dalle strade sopraccitate realizzando una rotatoria di 36 metri di diametro in corrispondenza dell'incrocio Fattori con l'immissione in rotatoria di via Reni e la dismissione dell'impianto semaforico. Oltre a questo sarà modificata la circolazione veicolare per l'eliminazione delle svolte a sinistra verso via Cimabue e via Michelangelo. La realizzazione della rotatoria comporterà la demolizione di un tratto del muro per ricostruirlo più arretrato e lasciare spazio alla viabilità.

Incrocio con via Duse

Via Duse è una strada di tipo locale a servizio di una zona artigianale importante che comprende anche la sede dell'Azienda sanitaria locale. In prossimità dell'intersezione con via Porrettana sono collocate le fermate del trasporto pubblico. Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria di 35 metri di diametro a tre bracci e la realizzazione di una nuova fermata spostandola dalla posizione attuale di circa 100 metri verso nord. La nuova fermata sarà di tipo "urbano" con marciapiede e pensilina posizionate in prossimità della carreggiata stradale.

Alcuni dati

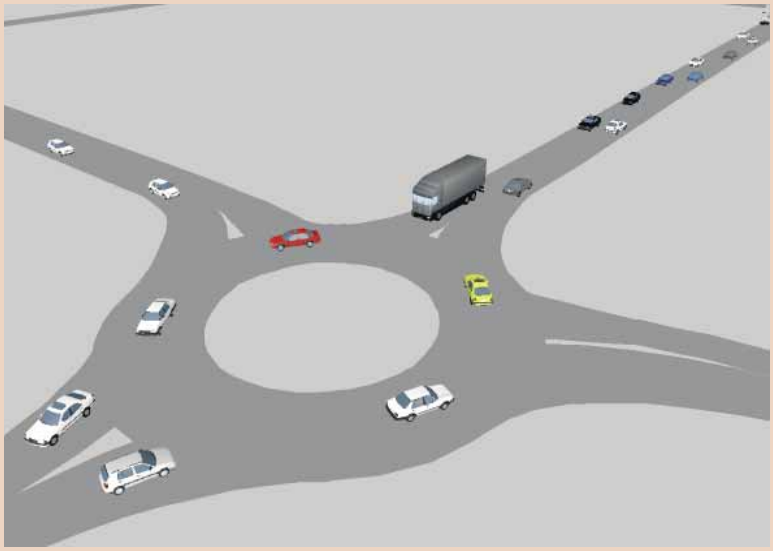
Intersezione	Diametro esterno rotatoria in progetto
Marconi	40 m
Leonardo da Vinci	30 m
Reni-Michelangelo	34 m
Duse	36 m
Micca	40 m

Incroci con via Micca e via Bolsenda

Via Micca fa parte della rete di distribuzione dei flussi di traffico e, nel suo sviluppo, attraversa l'abitato di San Biagio. Via Bolsenda collega il territorio collinare a via Porrettana mediante un'intersezione regolata a precedenza. In corrispondenza dell'incrocio si trova il gruppo di edifici storicamente denominato "Osteria di San Biagio". Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria di 40 metri di diametro in corrispondenza di via Micca e la contemporanea deviazione dell'ultimo tratto di via Bolsenda sulla rotatoria stessa mediante realizzazione di una nuovo tronco stradale.

Il modello matematico per la valutazione degli scenari e il nuovo Piano della mobilità sostenibile

Il progetto ha avuto inizio dall'analisi dei volumi di traffico gravanti su ogni incrocio rilevati in numerose campagne di misura. Successivamente sono stati valutati gli indicatori di funzionalità (code, ritardi, capacità) di ogni incrocio e di ogni rotatoria in progetto mediante l'applicazione di un modello matematico che ha permesso di determinare le geometrie ottimali.
Il nuovo assetto infrastrutturale darà al sistema dei trasporti di Casalecchio nuove opportunità e ulteriori margini di ottimizzazione altrimenti inimmaginabili con la rete stradale attuale. Ogni rotatoria potrà essere sfruttata per gestire differenti configurazioni circolatorie funzionali al miglioramento della vivibilità urbana. Questi nuovi scenari saranno valutati nel Piano della mobilità sostenibile attualmente allo studio e presentati al Consiglio comunale e ai cittadini per la discussione.



La rotatoria di via Fattori-via Reni in un'immagine acquisita dalla microsimulazione dinamica della circolazione effettuata con il software Vissim

Sistema di gestione e controllo del traffico
Il progetto prevede la realizzazione di un innovativo sistema di gestione e controllo del traffico di tipo attivo costituito da impianti semaforici intelligenti (gating semaforico) che, sfruttando le migliori prestazioni offerte dalle rotatorie, e utilizzando una serie di sensori posizionati lungo la rete stradale comunale, sarà in grado di cadenzare il traffico che interessa via Porrettana in modo da renderlo compatibile con la capacità di deflusso della strada stessa calibrando in modo ottimale il rapporto flusso/capacità del tracciato durante tutto l'arco della giornata e dunque evitando code e ingorghi in città.

Il sistema sarà costituito da quattro impianti semaforici principali posizionati nei punti seguenti:

- incrocio via Porrettana/via Marzabotto;
- attraversamento pedonale Istituto alberghiero (via Porrettana/via Cimabue);
- incrocio via Porrettana/via Calzavecchio;
- in prossimità della rotatoria Biagi.

Un cervellone elettronico terrà sotto controllo il sistema garantendo un deflusso ottimale e l'assenza di lunghe code nell'abitato.

Miglioramento della rete pedonale e ciclabile
Fa parte del progetto anche la realizzazione di circa 600 metri di percorso pedonale e ciclabile per collegare direttamente la fermata di via Duse alla rotatoria di via Reni utilizzando un percorso particolarmente suggestivo ricavato sopra alla scarpata che delimita via Porrettana.
Sarà poi realizzato il collegamento con la pista ciclabile progettata dal Comune di Sasso Marconi lungo via Porrettana in modo da mettere in comunicazione San Biagio a Borgonuovo. Il disegno di questi nuovi percorsi è stato pensato per integrarsi con la rete ciclabile costruita nella nuova urbanizzazione della zona Volpe e con il percorso ciclo-turistico che collega il parco della Chiusa alla collina di Tizzano.
A regime quindi anche tutta la zona sud di Casalecchio sarà servita da una rete di percorsi continui, sicuri e integrati che raggiungono il centro cittadino.

Un occhio di riguardo al trasporto pubblico
Il progetto si compone di azioni diverse da attuare in modo congiunto. Oltre alla realizzazione delle rotatorie e del sistema di controllo del traffico (gating semaforico) saranno predisposte soluzioni per la velocizzazione del trasporto pubblico locale. Saranno infatti modificate le fermate che si trovano su via Porrettana portandole a caratteristiche di tipo "urbano", con marciapiede di attesa a bordo strada e saranno predisposti nuovi tratti di corsia preferenziale controllata per i mezzi pubblici. In corrispondenza del nuovo impianto semaforico posto al confine sud del territorio comunale sarà attrezzata una corsia preferenziale per l'autobus munita di sistema di controllo anti-violazione lunga circa 500 metri che garantirà la priorità di passaggio ai mezzi del trasporto pubblico in caso di congestione della strada.

E i pedoni?
Durante la fase di progetto è stata analizzata la localizzazione degli attraversamenti pedonali di tutto il tronco stradale interessato. Gli attraversamenti pedonali saranno dotati di isola salvagente per dividere il percorso di attraversamento in due fasi separate aumentandone la sicurezza.
Resteranno comunque attivi gli attraversamenti semaforizzati a chiamata dell'incrocio Calzavecchio e di via Cimabue.

Costi e finanziamenti del progetto

Il costo del progetto definitivo è di 3.100.800 euro. Considerata la grande importanza che via Porrettana riveste all'interno della rete stradale provinciale il Comune di Casalecchio di Reno ha concluso un protocollo di intesa con la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna per il finanziamento di 2.200.000 euro. Il progetto è stato quindi inserito all'interno del programma triennale delle opere di interesse regionale approvato dall'Assemblea legislativa lo scorso dicembre.

Arch. Vittorio Emanuele Bianchi
Direttore Area Pianificazione e promozione del territorio

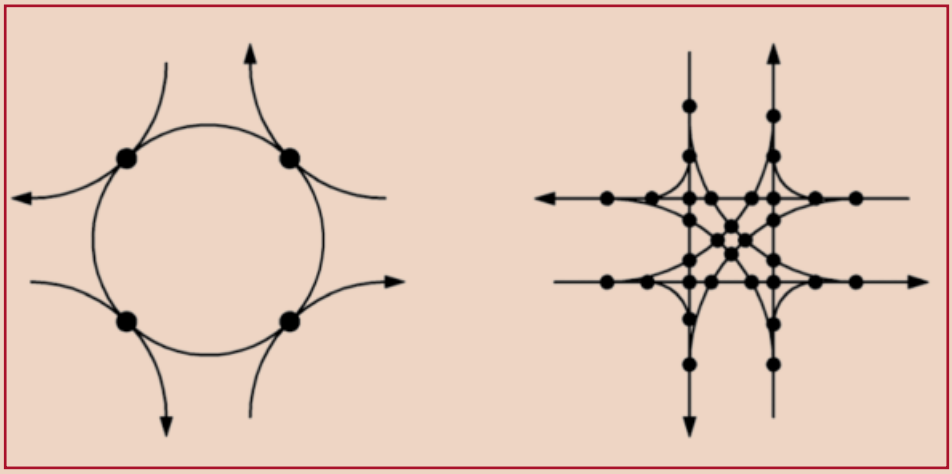
Ing. Serse Luigi Catani
Direttore Area Qualità e tutela territorio e ambiente

Ing. Francesco Maria Cellini
Responsabile Ufficio Traffico

Perché le rotatorie?

Numerose esperienze, sia nazionali che internazionali hanno dimostrato che in molti casi la realizzazione delle rotatorie porta al miglioramento delle condizioni di sicurezza e circolazione, rispetto alle altre tipologie di intersezione.
Il confronto fra un incrocio con semaforo, e la rotatoria presenta indubbi vantaggi

- maggiore sicurezza, per la notevole riduzione dei punti di conflitto con riduzione dell'incidentalità superiore al 50%;
- maggiore capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione;
- tempi di attesa ridotti del 70% con eliminazione totale dei tempi morti di sicurezza, normalmente dati da un semaforo;
- minor inquinamento acustico e chimico, per la ridotta e più costante velocità e per l'abbattimento degli ingorghi interni all'anello e l'eliminazione delle lunghe attese ai semafori che ne controllavano gli accessi;
- possibilità di inversione del senso di marcia;
- omogeneizzazione delle velocità;
- minori costi gestionali e di sorveglianza.



Sicurezza

Le nuove rotatorie sono assai più sicure degli incroci tradizionali governati da semafori:

- diminuzione del 40% di collisioni fra veicoli;
- diminuzione dell'80% di danni alle persone;
- diminuzione del 90% di danni gravi e mortali.

Infatti, la realizzazione delle rotatorie comporta una riduzione media della velocità di avvicinamento all'intersezione del 50-60% rispetto alla riduzione del 20-30% riscontrata nelle fasi di avvicinamento al centro dell'incrocio tradizionale. Inoltre, le interferenze fra le direzioni di marcia veicolare, passano da 32 per un incrocio fra due strade di pari livello gerarchico, a solo quattro se queste sono mediate da una rotatoria.

Progetto Pedobus

A piedi e in bici con le amiche e con gli amici

È iniziato nell'anno scolastico 2002/2003 il Progetto Pedobus per i percorsi sicuri, a piedi o in bici, insieme ai propri compagni di scuola, destinato ai bambini delle scuole "B. Ciari". Ripercorriamo le fasi dell'attuazione e dello sviluppo del progetto in questi anni, proprio ora che con la collaborazione dell'associazione Casalecchio fa centro, sono coinvolti anche i commercianti i cui esercizi si trovano lungo i percorsi che fanno i bambini per recarsi a scuola. Sono stati allo scopo ideate le vetrofanie con il doppio logo "Pedobus" e "Casalecchio fa centro" che i commercianti hanno affisso in vetrina e i cappellini, anch'essi con il doppio logo che i bambini che aderiscono al progetto possono indossare nel loro percorso casa-scuola.

2002/2003

Nell'ambito del lavoro effettuato dal CCRR, Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, organo rappresentativo dei ragazzi e delle ragazze della città di Casalecchio, sono emersi a gran voce i temi dell'inquinamento ambientale, della sicurezza e dell'autonomia, soprattutto riferiti alla percorrenza casa-scuola, il momento della giornata più ricorrente e denso di significati organizzativi e anche simbolici nella vita dei ragazzi. Per sondare l'interesse dei compagni e la condivisione delle riflessioni svolte nel CCRR, si è proceduto alla somministrazione di un questionario ai bambini e ai genitori delle scuole elementari e medie del territorio. L'analisi della realtà esistente ha, per un verso, confermato la forte contraddizione tra i vari gradi di sensibilità/responsabilizzazione su questi temi da parte dei diversi soggetti coinvolti, adulti e bambini, e d'altro canto ha rappresentato un momento di confronto e di raccordo tra diversi interlocutori, facendo emergere specifiche proposte progettuali, come quella a noi rivolta dalla scuola elementare "B. Ciari".

2003/2004

Avvio di un percorso di progettazione partecipata e la costruzione di un gruppo di lavoro composto da insegnanti, genitori, vigili, pedagogiste del CDP, tecnici del servizio ambiente per capire come realizzare un percorso partecipato che coinvolgesse tutta la città e condividere alcuni obiettivi chiave:

- nell'accrescere il numero dei ragazzi che raggiungono la scuola e ritornano a casa autonomamente, a piedi o in bicicletta,
- nel ridurre il traffico automobilistico di fronte alle scuole e nelle strade circostanti,
- nel ridurre l'inquinamento dell'aria e il numero degli incidenti.

All'interno della Scuola primaria Ciari si è dato avvio a una ricerca con l'aiuto degli studenti e delle loro famiglia sui percorsi che quotidianamente i ragazzi percorrono per venire e a scuola.
La realizzazione di lucidi e materiale di documentazione ha permesso al gruppo di progetto di ipotizzare alcuni interventi strutturali sulla viabilità che mettessero in sicurezza i percorsi pedonali attorno alla scuola. Inoltre è stato possibili individuare 4 punti di raccolta in cui i ragazzi possano incontrarsi per andare a scuola.

2004/2005

Consolidamento del progetto

L'amministrazione comunale ha effettuato alcuni interventi richiesti dal progetto per la messa in sicurezza di alcune strade intorno alla scuola, nello specifico via Marconi, evidenziando con una segnaletica orizzontale attraversamenti e percorsi pedonali. Inoltre sono stati caratterizzate i punti di raccolta con alcune piante particolari in accordo con i tecnici dell'assessorato ambiente. Tutti i martedì insegnanti e i genitori si sono organizzati per accompagnare i loro ragazzi a scuole in piccoli gruppi partendo dai 4 punti di raccolta siti in:

1. giardini Beccaria
2. incrocio via Guinizzelli/via Dante,
3. incrocio via Calzavecchio/ via Porrettana,
4. via Marconi (sotto il ponte dell'autostrada).

2005/2006

Il gruppo di lavoro ha chiesto il sostegno al mondo del volontariato, coinvolgendo alcune associazioni del territorio nel organizzazione del Pedobus. Le associazioni che hanno aderito hanno adottato un'oasi e tutti i martedì mattina accolgono i pedoni e li accompagnano a scuola. Si è avviato un percorso di mutuo aiuto rivolto ai genitori che hanno espresso il bisogno di affrontare il problema della crescita e dell'autonomia dei loro ragazzi. Il Centro Documentazione Pedagogico ha accolto questa richiesta e con la collaborazione di un'esperta ha attivato un percorso rivolto ai genitori e agli insegnanti.

2006/2007

Il progetto Pedobus è ormai consolidato all'interno della Scuola B. Ciari. Tutti i martedì i volontari aspettano i ragazzi e li accompagnano a scuola. Le insegnanti monitorano l'andamento del progetto e hanno valutatato che circa la metà degli studenti partecipa al Pedobus e sempre più ragazzi e famiglie percorrono il tragitto casa-scuola senza automobile.
In questa fase di stabilizzazione il gruppo di lavoro ha deciso di coinvolgere i negozianti come parte attiva al progetto chiedendo di aderire come "negozio amico del Pedobus". L'associazione Casalecchio fa centro ha dato il via a questa collaborazione producendo dei capellini per i pedoni e delle vetrofanie per i negozi amici. Questo passaggio segna una fase importante del percorso perché mette le basi per consolidare quel controllo sociale nelle strade della nostra città di cui le famiglie sentono l'assenza.

Centro Documentazione Pedagogico
via del Fanciullo 6 - Casalecchio d i Reno
Info: 051-598.295

È operativo l'Ufficio promozione ambientale e diritti degli animali

È operativo in **via Guido Rossa 1/3**, nei locali del **Servizio Ambiente**, il neo-nato "Ufficio promozione ambientale e diritti degli animali". L'aumento considerevole della presenza di animali domestici, cani e gatti in particolare, ci impone il coordinamento delle azioni che riguardano i nostri amici a quattro zampe, con un'attenzione particolare all'"educazione" dei loro padroni reali o potenziali.

Ecco le attività dell'Ufficio, divise per ambiti:

Interventi relativi alla popolazione canina e felina

Stipula di varie convenzioni con Enti, Associazioni e Ditte per, ad esempio, la gestione del canile comunale, il recupero cani vaganti sul territorio, la sterilizzazione di cani e gatti e la verifica benessere animali, controlli sul territorio per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina con la possibilità di irrogare sanzioni, gestione, monitoraggio e valorizzazione delle colonie feline presenti sul territorio comunale, gestione aree di sgambamento cani.

Interventi relativi agli animali da contenere

Stipula di convenzioni per il controllo, cattura e monitoraggio dei piccioni urbani e rapporti col Servizio Veterinario per gli esami di laboratorio; per i servizi di disinfestazione, derattizzazione, lotta alla Zanzara Tigre all'interno del territorio comunale; per la gestione degli inconvenienti igienico-sanitari presenti sul territorio; monitoraggio dei cani considerati "pericolosi".

Attività di formazione, sensibilizzazione e mediazione

Adozione e promozione di vari progetti provinciali (pet card, incentivazione delle adozioni di cani e gatti in particolare da persone anziane, pet therapy). Inoltre si vuole promuovere l'incentivazione alla raccolta delle deiezioni canine e sulla necessità del guinzaglio ai cani. Approfondimento degli aspetti legati al benessere degli animali e sensibilizzazione sulla convivenza uomo-animale. Sollecito all'utilizzo e aggiornamento dell'anagrafe canina. Servizio di mediazione per i cittadini circa dispute che possono incorrere nel difficile rapporto di convivenza uomo-animale soprattutto all'interno dei condomini.

Attività di ricerca e documentazione

Due grandi filoni: la raccolta di tutta la normativa Regionale e Nazionale in materia di animali e l'attività di ricerca e censimento della fauna minore (chirotteri e anfibi).

Attività sanzionatoria

Applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento comunale e dalla Legge Regionale in collaborazione con la Polizia Municipale e l'Enpa.

Orari di apertura al pubblico
martedì e giovedì ore 8,30 - 12,30
giovedì ore 16,00 - 18,00
tel. 051 598394
Referente: dott.ssa Arianna Giordano

Premiato il progetto di risparmio energetico delle Scuole Marconi

Il progetto di risparmio energetico condotto nelle scuole medie Marconi sotto la supervisione della professoressa Teresa D'Intino, e di cui abbiamo dato notizie nei numeri scorsi di Casalecchio News e Notizie è stato presentato alla manifestazione "Il Cielo in un'aula", ottenendo una menzione speciale, con le seguenti motivazioni: "Il progetto E-check: energia e consumo consapevole a scuola è stato particolarmente apprezzato per l'accuratezza, l'analisi precisa, il procedimento rigoroso capace di rendere operativi i ragazzi prima nella fase di raccolta dati e conseguentemente in una serie di azioni concrete volte a razionalizzare l'utilizzo dell'illuminazione artificiale nell'aula e nell'intera scuola".

Una conferma che quando un progetto è ideato con accuratezza e seguito con passione i risultati non si fanno attendere.

Gestione verde pubblico

I cittadini si occupano del Parco della Fabbreria

Nel mese di aprile è stata avviata una nuova convenzione nell'ambito del rapporto di collaborazione da tempo intrapreso con organizzazioni e gruppi di volontari finalizzato alla gestione integrativa del verde pubblico. Questa nuova convenzione riguarda una porzione del parco "La Fabbreria", ovvero l'area adiacente i civici 1 3 e 5 di Via Bonani e le aiuole che costeggiano i lati della strada. Il gruppo, denominatosi "Amici del Parco Fabbreria", è infatti costituito da cittadini che risiedono nei condomini richiamati. I volontari si occuperanno di sorvegliare il buon andamento delle operazioni di manutenzione già affidate tramite appalto pubblico, e di attuare piccoli interventi di manutenzione ordinaria del verde quali: la cura degli arbusti e dei cespugli da fiore, la raccolta delle foglie e se necessario lo sfalcio del prato adiacente.
Un anticipato e dovuto ringraziamento a chi ha deciso di impegnare parte del proprio tempo alla cura della "cosa pubblica", organizzando solidarietà tra cittadini e collaborando fattivamente con il comune.

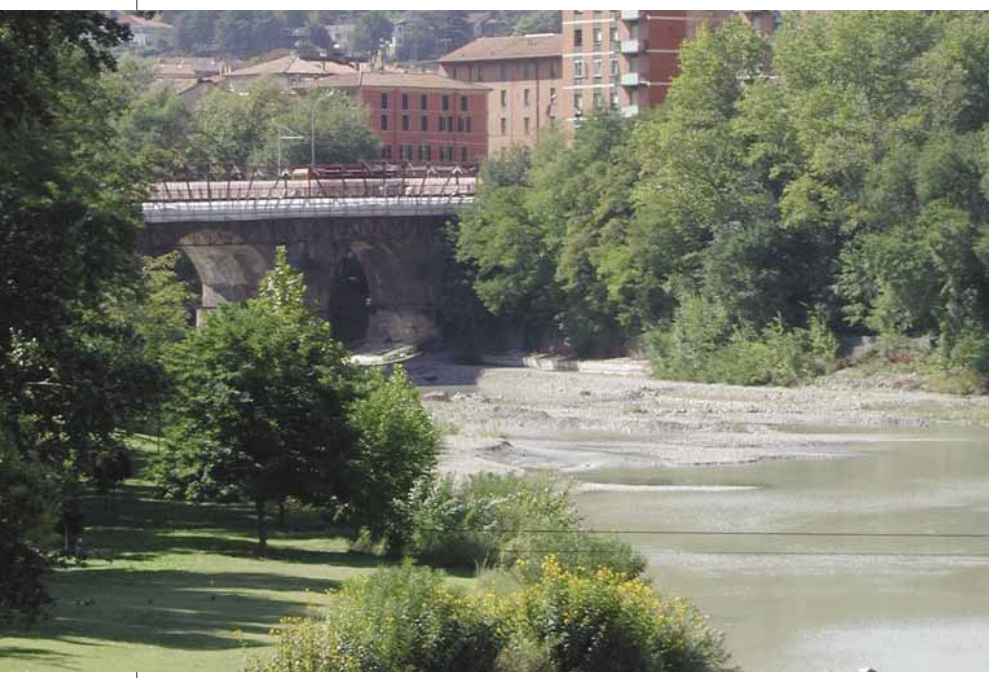
Casalecchio una "città compatta"

Le aree verdi uniscono i servizi ai cittadini

Una "**città compatta**", ovvero un luogo dove i servizi, dagli uffici pubblici alle aree verdi, siano vicini fra loro, facili da raggiungere, anche e soprattutto, a piedi o in bicicletta. Questa, secondo l'istituto di Wuppertal, importante centro-studi tedesco che si occupa di impatto ambientale, è la prospettiva da seguire per una città che sia amica dei suoi cittadini e dell'ambiente, in una logica di elevata vivibilità. La vita quotidiana ci dimostra che tale impostazione però non sempre viene rispettata. Anzi, al contrario, lo sviluppo del territorio si è articolato troppo spesso secondo una logica di decentramento che costringe a lunghi spostamenti in automobile. Un piccolo contributo a "compattare" la città, l'**Assessorato all'Ambiente ha voluto darlo in questi mesi attraverso un progetto di riqualificazione e di ridefinizione di identità di alcuni parchi urbani**. Sono infatti proprio le aree verdi di quartiere, quelle che si possono raggiungere comodamente a piedi, i parchi che rivestono una considerevole importanza: sono quei luoghi che fungono da "rifugio" verde all'interno delle aree urbanizzate, zone nelle quali il valore ambientale si coniuga alle esigenze di fruibilità. Il progetto, che ha riguardato in particolare i parchi della **Fabbreria** e del **Faianello**, si è attuato attraverso la messa a dimora di diverse **centinaia di piante e arbusti** con l'obiettivo di valorizzare l'estetica complessiva delle aree utilizzando composizioni di piante con fioriture vistose e prolungate e di migliorarne nettamente la funzione ambientale. In particolare al parco del Faianello la messa a dimora di numerosi alberi ha l'obiettivo di aumentare la biomassa arborea fotosintetizzante dell'area, stimolando il piacere di frequentarla attraverso l'osservazione di angoli "di natura" in città. La valorizzazione naturalistica di aree ad elevata frequentazione è la stessa logica che ha guidato anche gli interventi effettuati nei parchi del lungo Reno: **Masetti**, **Prà Znéin** e **Romainville**. L'iniziativa, che si pone come la conclusione del percorso di formazione biennale "**I pomeriggi del verde**" organizzato dall'**Assessorato all'Ambiente** e rivolto ai **volontari** che gestiscono le aree del lungo fiume, ha portato alla realizzazione di un gradevole **prato delle farfalle al parco Masetti** e alla messa a dimora di numerose piante e arbusti nelle altre aree, nonché alla rinaturazione di alcune parti delle sponde del Reno. Questi ultimi interventi saranno inaugurati il **2 giugno** in occasione di "**Fiuminfesta**", un momento importante per apprezzare sia l'ottimo lavoro eseguito dall'instancabile volontariato che si occupa del lungo Reno che l'importante impegno che i gruppi hanno profuso nei confronti di questo percorso di "consapevolezza" ambientale.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente

Fiuminfesta 2007



Anche quest'anno, nella giornata di sabato 2 giugno, si terrà l'edizione 2007 di Fiuminfesta che si svolgerà in collaborazione con il RenoFolkFestival.
Sono previste escursioni, una grande biciclettata, la presentazione finale dei progetti dei volontari che si occupano delle varie aree del parco fluviale, la staffetta a piedi lungo il percorso della Via del Reno, da Casalecchio fino alle sorgenti del Reno (organizzata dall'Associazione Percorsi di Pace).
La parte gastronomica si avvarrà delle strutture del concomitante RenoFolkFestival.

Black Dragon

Tatuaggi e piercing

Paulo Romano Filho ha aperto la sua attività di tatuaggi e piercing a metà dell'anno 2005, nella sede di via Bazzanese 2/2.

Come ha iniziato la Sua attività?
Ho iniziato nel 1985 con mio fratello Ottavio Romano in Brasile a San Paolo dove sono nato. Ho studiato odontoiatria, dopo cinque anni mi sono laureato ma, nel frattempo, mi divertivo a disegnare e dipingere. Apparentemente non mi piaceva fare tatuaggi ma poi, un giorno, mi sono trovato a dover sostituire mio fratello e lì ho scoperto la bellezza di questa attività. Per tre anni ho lavorato a San Paolo e poi ho viaggiato per il mondo sempre mantenendomi con il mio lavoro di tatuatore: sono stato in Spagna, in Francia, in Argentina, in Giappone e, infine, in Italia. Ho aperto un anno e mezzo fa il negozio qui in via Bazzanese che è una sorta di attività *gemella* di quella di un mio grande amico e maestro di San Paolo che si chiama Mauricio Teodoro; il suo negozio si chiama anch'esso Black Dragon.

I tatuaggi e i piercing stanno conoscendo un periodo di grande popolarità. Qual è il motivo di questo favore presso il pubblico giovanile e che significato hanno?
Quando ho iniziato la mia attività il tatuaggio era un fenomeno nascosto e apprezzato da poche persone con un significato quasi esoterico mentre oggi si può dire, a livello generale, che è diventato una moda a tutti gli effetti. Tanti sono i motivi per cui una persona decide di farsi un tatuaggio o un piercing: può essere un motivo di bellezza corporea, può essere un segno di identificazione (gruppo, *gang*, *tribù* giovanile) oppure può assumere un significato simbolico quale un vero e proprio rito di iniziazione. In realtà io penso che sia un fenomeno da contestualizzare in una tendenza a livello mondiale di tornare alle radici animali e simboliche dell'essere umano. Pensiamo ad esempio alle tribù dell'Amazzonia o ai pellerossa dove vi erano connotazioni spirituali e sessuali.

Quali sono le tecniche per realizzare un tatuaggio?
Si inizia facendo una stampa del tatuaggio da realizzare sulla parte del corpo che si intende tatuare e, successivamente, attraverso attrezzature elettriche adeguate e puntali sterilizzati e sostituiti con nuovi dopo ogni seduta, si procede alla stesura del tatuaggio. L'inchiostro viene inserito sotto pelle e, se in un primo momento il disegno è nitido, con il tempo potrebbe sfumarsi e deteriorarsi e, quindi, a volte potrebbe essere necessaria una manutenzione.

Quanto costa oggi farsi un tatuaggio?
Il prezzo parte da un minimo di 50 euro per i tatuaggi piccoli, per i quali occorre circa mezz'ora di tempo. Tuttavia si spendono circa 150-200 euro per un tatuaggio di medie dimensioni. Tutto dipende dalla complessità del disegno e dall'estensione del tatuaggio.

Com'è il Suo rapporto con la clientela?
Personalmente cerco di avere un rapporto abbastanza stretto con i miei clienti e preferisco sempre capire il tipo di persona che ho di fronte prima di procedere alla realizzazione del tatuaggio. Il dialogo è molto importante per riuscire a cogliere la personalità di ogni singolo cliente e per potergli offrire suggerimenti sul disegno e tipo di tatuaggio a lui più congeniale che possa accompagnarlo nel corso della sua vita senza correre il rischio che un giorno diventi a lui estraneo.

m.u.

Le aziende recensite nelle pagine dell'Economia vengono segnalate alla redazione dal forum delle imprese di Casalecchio di Reno formato da API e CNA

SUAP Sportello Unico Attività Produttive

Presenta le seguenti iniziative

Il **SUAP di Casalecchio di Reno - Sportello Integrato** - ricorda che anche quest'anno, in collaborazione con il Servizio progetti d'impresa della Provincia di Bologna, con cui questo SUAP è in rete, realizzerà alcuni percorsi formativi finanziati per l'avvio di imprese.

Cicli di incontri gratuiti

Casa della Solidarietà - Sala Foschi
via del Fanciullo 6 - Casalecchio di Reno (BO)
ore 17-20

Impresa e ambiente
Cinque incontri programmati per la prossima primavera per conoscere gli scenari, le tendenze e le opportunità del fare impresa in ambito ambientale:

- 17/05/2007 Analisi degli scenari in ambito comunitario in materia ambientale
- 24/05/2007 Tendenze delle politiche pubbliche provinciali e nazionali
- 31/05/2007 Percorsi per la creazione di impresa
- 07/06/2007 Opportunità di business nel settore - Testimonianza di imprenditori che operano in campo ambientale
- 14/06/2007 Tendenze e prospettive future in materia ambientale

Il ciclo di incontri è finanziato dall'Assessorato provinciale alla Formazione Professionale.

Per iscrizioni:
FUTURA S.p.A - via Bologna 96/e
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. 051 681 1411 - Fax 051 681 1406

Rebecca Light

"Rebecca Light" è il brevetto innovativo che Mario Lipparini, suonatore di arpa celtica e componente, insieme alla moglie Sathya Argentieri, del gruppo musicale "Samhradh", ha ideato per risolvere, come vedremo, alcune problematiche inerenti le modalità per suonare l'arpa celtica.

Parliamo con Mario Lipparini

Rebecca Light, un brevetto innovativo per l'arpa celtica. Ma forse conviene fare un passo indietro partendo proprio dallo strumento, che forse non tutti conoscono...
L'arpa celtica è uno strumento a corda usato nell'area celtica tra il medioevo e il XVII secolo, sia come strumento di accompagnamento della voce o di altri strumenti solisti, sia come strumento solista essa stessa. È, tra gli strumenti antichi, il più completo, perché permette di eseguire sia le melodie, sia l'accompagnamento. L'arpa più tradizionale, l'arpa dei bardi, aveva da 30 a 32 corde e con questo numero è possibile suonare non solo tutta la musica celtica, ma tutta o quasi la musica popolare. Fin da quando ho cominciato a suonare l'arpa celtica, ancor prima della nascita, nel 1998 del Gruppo Samhradh, ho desiderato portarla all'aperto, perché penso sia uno strumento che si sposa con la natura come pochi altri. E così ho sentito il bisogno, anche al buio di notte, di poter distinguere le corde dell'arpa, sia perché in questo modo suono molto meglio, sia per potermi ricordare qualche improvvisazione estemporanea, sia per poter essere visto, quando mi è capitato di suonare per altre persone in concerto.

L'arpa celtica è quindi uno strumento che può essere trasportato, di dimensioni minori rispetto all'arpa tradizionali che vediamo nei concerti?
Sì, ha un'altezza di circa 80 centimetri e le corde sono in gran parte in bronzo fosforoso e vengono suonate con le unghie nella tecnica "pizzicata". Il suono dato dalle corde di metallo unisce la bellezza della corda suonata a vuoto a suoni più lunghi, di tonalità vicine, difficilmente ottenibili con qualunque altro strumento.
Ma torniamo a Rebecca Light, diceva del problema che si creava per poter suonare l'arpa all'aria aperta di notte...
Sì, partendo da questa esigenza ho provato i sistemi di illuminazione tradizionale, tipo candele, fiaccole, torce elettriche, ma il risultato è sempre stato deludente. Ecco allora che ha preso il sopravvento il mio mestiere di base, quello di progettista illuminotecnica, che mi ha portato a progettare Rebecca Light, un sistema a LED ad alta luminosità, leggero, poco ingombrante, alimentato con batterie ricaricabili. Viene installato sotto la mensola superiore dell'arpa, in direzione delle corde e assicura per molte ore una illuminazione uniforme, duratura, a luce calda dello stesso colore di quello del sole. Seguendo la curvatura della mensola, che esteticamente è la più importante dell'arpa, ne evidenzia la forma e la presenza soprattutto quando c'è poca o nessuna luce. L'effetto che ne deriva è di grande atmosfera e incanto: l'arpa possiede già un suo fascino intrinseco, ma con Rebecca Light questo fascino cresce e viene migliorata anche la performance musicale.
Quindi l'avete brevettato e lanciato sul mercato, con quali risultati?
È una proposta rivolta in modo specifico agli arpisti e proprio da loro la risposta è stata entusiasta e le richieste, non solo dall'Italia, sono piovute numerose, per cui mi sento spronato a continuare proporre e portare avanti questo progetto.
E c'è stato un riflesso sull'attività concertistica del Gruppo Samhradh?
Insieme a Sathya Argentieri, mia compagna anche nella vita, abbiamo fondato il gruppo nel 1998, con l'intenzione di studiare la musica popolare, approfondendo il ramo irlandese, scozzese, bretone ed in particolare il gallese. Dopo aver portato la nostra musica a feste danzanti, manifestazioni, concerti "da camera" abbiamo cominciato a partecipare ai festival a tema (nel 2000 al Buskers Festival di Ferrara) e ad iniziative per la valorizzazione di percorsi storici e naturalistici, in particolare nelle province di Bologna e Modena. Abbiamo pubblicato 2 CD, "Ag Cur na Samhradh" (Pioggia d'estate) e "Goath an Fhòmhair" (Vento d'Autunno). Ultimi in ordine di tempo una serie di concerti per "Idee in cammino" per le Comunità Montane delle Valli del Cimone e il Parco dei Sassi di Rocca Malatina. In varie occasioni, dopo il brevetto Rebecca Light, abbiamo verificato il felice impatto e la suggestione che questo sistema aggiunge ai nostri concerti, diventando un valore aggiunto a una musica secondo noi estremamente dolce e carezzevole e capace di provocare profonde emozioni quando suonata nella natura.

C.Z.

La nuova gestione del Centro Giovanile Quali progetti?

Fino al 31 agosto 2010, la gestione del Centro Giovanile (via dei Mille, 25) verrà affidata all'Associazione Temporanea di Impresa tra Le Macchine Celibi soc. coop di Bologna, Centro di accoglienza La Rupe di Sasso Marconi, Officina delle Muse soc. coop. di Casalecchio di Reno, che si è aggiudicata la gara per la concessione.

La nuova gestione nasce dalla collaborazione tra una delle più solide realtà cooperative nel campo della promozione culturale quale Le Macchine Celibi, associata con un'altra realtà altrettanto forte e consolidata nel campo delle attività educative quali la Rupe e con la valorizzazione di una nuova realtà d'impresa come L'Officina delle Muse che ha le sue radici nell'esperienza dell'Associazione Basquiat di Casalecchio di Reno.

Quali progetti culturali ed educativi proporrà il Centro Giovanile? Ne abbiamo parlato con tre protagonisti della nuova gestione.

Un'estate di eventi

Intervista a Luca Squatrito (Officina delle Muse)

Luca, quale sarà l'estate del Centro Giovanile?
Nei prossimi giorni verrà ufficialmente presentata la programmazione estiva del Centro Giovanile. Abbiamo un ricco carnet di eventi in programma: il 25 maggio verrà inaugurato il bar con un concerto, e la stagione continuerà fino al 15 settembre, con una breve interruzione a cavallo di ferragosto. Nel parco verrà montato un palco destinato alle iniziative. Attorno, inoltre, verranno sistemati tavolini, sedie, sdrai, amache... In occasione degli eventi serali, inoltre, il bar interno al Centro verrà affiancato da un ulteriore punto di ristoro all'aperto.

Per quanto riguarda gli eventi, abbiamo in mente un programma settimanale ben strutturato. Mercoledì: teatro e giocoleria. Giovedì: una rassegna di musica jazz, etnica e brasiliana; spazio alle giovani band con il contest FestivalBas il venerdì. Infine, il sabato, serata Dj e feste a tema.
Qual è stata l'idea che vi ha guidato nella programmazione culturale?
Vogliamo proporre una programmazione che, in sintonia con il progetto gestionale che abbiamo per il Centro Giovanile, mira a coniugare il forte radicamento con la realtà territoriale locale, preservando e valorizzando quel patrimonio che è il lavoro delle associazioni che da tempo collaborano con Il centro Giovanile - con l'apertura a esperienze nuove di più ampio respiro, sfruttando le sinergie che possono essere attivate con altre realtà giovanili della provincia.

Un ponte tra educazione e cultura

Intervista a Danila Mongardi (La Rupe)

Danila, con Luca abbiamo parlato di programmazione culturale. Ma il Centro Giovanile non è solo questo. Parliamo dell'area educativa.
Per quanto riguarda l'area educativa, ci muoviamo lungo due direttrici: da un lato le proposte didattiche per il Centro Giovanile, dall'altro tutta quella serie di attività che ricade sotto il termine di "educativa di strada". Sono due attività, però, solo apparentemente distinte. Vogliamo, per prima cosa, promuovere una partecipazione attiva dei ragazzi del territorio: prevenzione del disagio e promozione dell'agio vanno di pari passo.
Partiamo dai progetti didattici: puoi anticiparci, a grandi linee, i contenuti?
Abbiamo in programma tre laboratori, che partiranno da settembre 2007. Il primo è un laboratorio musicale-teatrale, che culminerà con la messa in scena di un musical, magari coinvolgendo anche altre realtà legate al mondo del sociale. Proporremo anche un laboratorio video e, abbinato a questo, un concorso di cortometraggi: vogliamo insegnare ai ragazzi a considerare la telecamera non solo come uno strumento di controllo (vedi ad esempio la videosorveglianza) ma soprattutto come strumento espressivo. Infine, un laboratorio di narrazione, in collaborazione con Wu-Ming: saper padroneggiare bene le tecniche di narrazione, infatti, è il punto di partenza per la creazione di storie, fumetti, video, canzoni...
Che cosa si intende per educativa di strada?
Il principio è molto semplice. Di solito siamo abituati a concepire l'offerta aggregativa per i giovani come mera offerta di spazi, aspettando che siano loro a rivolgersi alle strutture. Vogliamo invece ribaltare questo concetto: sono le istituzioni che devono andare verso i giovani. Andremo a incontrare i ragazzi in quelli che sono gli spazi di aggregazione che loro si sono scelti (i centri commerciali, ad esempio), quelli che, in gergo tecnico, vengono definiti i "luoghi di incontro informali". Prevediamo la presenza di educatori di strada per 24 alla settimana per le strade di Casalecchio.
Come avviene l'approccio?
In primo luogo è necessaria la mappatura del territorio, ossia capire dove i giovani si incontrano e in quali forme. Questo è stato un lavoro realizzato nei mesi scorsi attraverso la tecnica dell'osservazione a

distanza. Una volta individuati questi luoghi e comprese le modalità di aggregazione, possiamo dedicarci all'approccio. Un metodo che sicuramente adotteremo è quello del questionario. Un questionario *sui generis*, però, non quelli sbrigativi e noiosi dove, alla fine, le opinioni dei ragazzi vengono ridotte a fredde statistiche. Quello che abbiamo in mente è un questionario leggero, divertente, informale, il cui obiettivo è permettere all'operatore di vincere le barriere con i ragazzi e iniziare un dialogo. Il tema del questionario? "Il rapporto dei ragazzi con il territorio in cui vivono e con le Istituzioni".

Altri progetti?

I ragazzi hanno bisogno di informazione. In occasione di serate ed eventi saranno presenti anche operatori con banchetti informativi su alcune tematiche calde, in primo luogo l'uso della sostanze e la sessualità. È importante, comunque, lavorare sulla comunicazione e sulla costruzione del rapporto fiduciario. Per questa ragione investiremo energie nello sviluppo della figura del **peer to peer educator**, l'educatore tra pari. Come sappiamo, a volte può essere difficile per un adulto riuscire a parlare di certi argomenti con i ragazzi, perché diversi sono i linguaggi. Inoltre, un adulto che parla ai giovani cercando di imitare il loro linguaggio rischia di essere o poco credibile o addirittura ridicolo. Per affrontare tematiche come la cittadinanza attiva, il ruolo di manipolazione dei media o il consumismo è molto più efficace individuare, all'interno dei gruppi, ragazzi e ragazze da formare su queste tematiche chiave. Saranno loro a promuovere discussioni e informare i loro coetanei. Educatori tra pari appunto.

Oltre la dimensione locale

Intervista a Mara Montanari (Le Macchine Celibi)

Come dare valore all'esperienza della gestione di un centro giovanile?

Credo che, pur rispettando i legami con il territorio che ogni Centro Giovanile ha, la vera sfida è proprio quella di costruire progetti che abbiano la forza di andare oltre la dimensione locale. Il nostro contributo, da questo punto di vista, sarà quello di costruire una vera e propria rete per condividere esperienze con altre realtà legate al mondo giovanile: non solo a livello locale, quindi, ma anche provinciale, regionale e, perché no, nazionale. Le Macchine Celibi, del resto, ha una consolidata esperienza nella gestione dei Centri Giovanili. Dal 1999 gestiamo Villa Serena e, dall'ottobre 2006, anche il Centro Giovanile di Pianoro.

Puoi farci qualche esempio di come potremo beneficiare di questa rete?

Pensiamo all'ambito musicale. La realtà di Casalecchio è caratterizzata da grande vivacità: ci sono diverse band giovanili, alcune anche di buona qualità. Il Centro Giovanile mette a loro disposizione una sala prove. Creando sinergie, possiamo andare oltre. A Pianoro, ad esempio, c'è anche uno studio di registrazione. Questo darà la possibilità anche alle band di Casalecchio di trovare nuovi modi e spazi per farsi conoscere e promuoversi. Ma questo è solo un esempio di quello che si può fare... se allarghiamo gli orizzonti, possiamo immaginare di creare pacchetti di proposte di iniziative culturali da presentare a livello regionale e nazionale.

Quali sono, a tuo avviso, i punti di forza del Centro Giovanile di Casalecchio?

Il primo punto di forza è dato dal fatto che esistono a Casalecchio gli strumenti idonei per il raccordo tra associazioni e Amministrazione. Penso ad esempio, al Tavolo delle Associazioni. Inoltre apprezzo l'interesse dell'amministrazione nei confronti dei nuovi media, nella multimedialità e nelle forme di contaminazione tra linguaggi espressivi. Questo sarà sicuramente il valore aggiunto del Centro Giovanile, la casa dei linguaggi creativi.

Mattia Grillini

Istituzione Casalecchio delle Culture

31 Maggio e 1-2-3 Giugno a Parco Rodari

RenoFolkFestival 2007

Suoni e Sapori della Tradizione

Quattro giorni di musica folk, danza, stage, corsi di strumento, feste da ballo e spettacoli lungo le rive del fiume e nelle piazze del paese, organizzati dal Settore Cultura e Tradizioni (MasiRenoFolk) della Pol. G. Masi.

Giovedì 31 Maggio ore 21.00
Area RenoFolkFestival - Su due piste
Festa a ballo con i gruppi
Suonabanda - RenoFolkBand
Orchestrina Della Cricca - Strapazzon
Trio Grande - Le Vent du Moulin
Movimento Terra

Venerdì 1 Giugno ore 21.00
Area RenoFolkFestival - Su due piste
Festa a ballo con i gruppi
VAG (Francia), **Oplà** (Valle d'Aosta), **B.T.Q.** (Salento), **Damadakà** (Campania)

Sabato 2 Giugno ore 21.30
Via Pascoli - Piazza Del Popolo
su tre piste
Feste a ballo nel centro cittadino con i gruppi: **VAG** (Francia), **Silvio Peron e Gabriele Ferrero** (Piemonte), **Carampana** (Emilia Romagna), **Yves Leblanc & Mike James** (Bretagna), **BallatiTuttiQuanti** (Salento)

Domenica 3 giugno ore 21.00
Area RenoFolkFestival - Su due piste
In chiusura serata a ballo con:
I Suonatori della Valle del Savena (Appennino Bolognese), **Yves Leblanc & Mike James** (Bretagna), **Oplà** (Valle d'Aosta), **DaMaDaKà** (Campania)
Altre iniziative:
Stage Ballo
Area RenoFolkFestival
Yves Leblanc (Bretagna), Danze Bretoni, DaMaDaKa' (Campania), Tammurriata Giuglianese, Patrick O' Dea (Irlanda), Irish Set Dancing, Placida Staro - E bene venga Maggio, Ballo Staccato, BallatiTuttiQuanti, Pizziche del Salento, Cyril Plard (V.A.G. - Francia), Folk Francese, Marisa Dogliotti, Occitane Piemontesi

Stage Strumento
Area RenoFolkFestival
Strumenti oggetti dello stage: violino, organetto, chitarra, tamburello, bodhran, tammorra , piva emiliana .

Sabato 2 giugno ore 21.30
inizia la notte folk con Concerti a ballo in 3 Piazze del Centro di Casalecchio di Reno

Domenica 3 giugno ore 01.00
prosegue la notte folk all'interno area RenoFolkFestival con vari gruppi ospiti musicali e amici della RenoFolk musicisti
Funzionerà fino all'alba lo stand gastronomico (osteria)
Non dimenticate i vostri strumenti musicali e la voglia di ballare a casa!

Novità edizione 2007
- Con la collaborazione del settore "Quelli che..." **Stage sulla tradizione gastronomica, Stage di "Sfoglia Emiliana ", "Bolognesi eTagliatelle"**
- **La mostra *"Bàl Stàc: una cultura di danza nell'Appennino Bolognese"***
  La mostra è ripresa e aggiornamento di una mostra del 1996: alla sezione fotografica sulla danza e sulla festa in Valle del Savena (Giorgio Polmoni) si accostano i documenti raccolti e alcuni testi esplicativi (Placida Staro). Una ricerca etnografica che diventa riflessione antropologica sul senso che la comunità attribuisce alla danza tradizionale.
- **L'intervento di Placida Staro** "Tonda, mostri! La danza tradizionale e il controllo sociale"
- **I film in visione** sulla tradizione dell'Appennino bolognese, prodotti dall'Associazione "E bene venga Maggio":

Il RenoFolkFestival 2007 é organizzato e gestito con volontariato del mondo folk con l'obiettivo di creare opportunità per esperienze di scambi culturali, musica, balli e solidarietà. Il ricavato del festival sarà devoluto, tramite il settore "Quelli Che..." della PolMasi, a interventi di solidarietà sul territorio di Casalecchio. Partecipando attivamente, oltre a divertirvi insieme a noi, darete un contributo concreto e solidale. Per Informazioni sulle iscrizioni, sulle modalità di partecipazione e sulla logistica: MasiRenoFolk - Polisportiva Giovanni Masi 051 571352 - www.polmasi.it - renofolk@libero.it

Winning Club

ai Campionati Italiani 2007

Anche quest'anno, come tutti gli anni, la Scuola Winning Club ha partecipato ai Campionati Italiani della FID&A svoltisi a Bellaria dal 4 al 9 aprile 2007. Per poter partecipare a questa importante competizione i ragazzi si sono allenati ore ed ore da ottobre ad aprile ed hanno partecipato alle gare di Coppa Italia portando a casa ottimi risultati, qualificandosi così per il Campionato Italiano. Le formazioni di quest'anno erano composte dal numero massimo possibile di ballerini, 24. Tutti si sono prodigati nelle varie discipline classificandosi:
- Free Show - classificati al 1° posto - Campioni Italiani
- Dance Show - classificati al 2° posto
- Hip-Hop - classificati al 2° posto
- Disco Dance - classificati al 3° posto

Nei balli singoli e di coppia si sono classificati:
- Licciardo Mirko - Settore Hip-Hop 1° posto - Campione Italiano
- Cremonini - Galli - Settore Hip-Hop 2° posto
- Franchini - Montanarelli - Settore Fantasia e Hip-Hop 2° posto
- Adami - Pecci - Settore Fantasia 3° posto
- Franchini Eleonora - Settore Fantasia e Hip-Hop 4° posto
- Franchini - Montanarelli - Settore Disco Dance 5° posto
- Cremonini - Galli - Settore Fantasia 6° posto

Il gruppo è stato coadiuvato come sempre dalla bravissima Insegnante Elisa Pareschi. Un doveroso ringraziamento a questi ragazzi che portano in alto il nome della Scuola e che saranno impegnati, dal 9 al 12 maggio, nei Campionati Mondiali, sempre a Bellaria, con una presenza prevista di 3000 ballerini provenienti da 17 Nazioni. Un in bocca al lupo per questa ultima manifesatzione, che chiuderà la stagione agonistica. Dopo un breve riposo torneranno in pista con le loro coreografie nelle fiere e nelle feste estive di Casalecchio, Zola Predosa, Sasso Marconi, Bologna.